



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2759 del 16/03/2017

Prot n° 201625428 del 29/08/2016

Ditta proponente ECOTEC SRL

Oggetto Impianto per lo stoccaggio provvisorio [D15, R13], recupero [R3, R4] e trattamento preliminare [D13, R12] di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Comune dell'intervento ORTONA **Località** LOC TARAMETE

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. D. Ciamponi (delegato)

Dirigente Servizio Politiche del Territorio dott.ssa I. Flacco

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE GC PE ing. V. Di Biase

Esperti esterni in materia ambientale

arch. T. Di Biase



Relazione istruttoria

Istruttore

ing. De Iulio

Vedasi allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ECOTEC SRL



per l'intervento avente per oggetto:

Impianto per lo stoccaggio provvisorio [D15, R13], recupero [R3, R4] e trattamento preliminare [D13, R12] di rifiuti pericolosi e non pericolosi

da realizzarsi nel Comune di ORTONA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio.

Intervengono in audizione:

- 1) Arduini Fabrizia - WWF Zona Frentana e Costa Teatina. Si richiama a quanto contenuto nelle osservazioni prodotte. Ribadisce in particolare l'applicabilità della Direttiva Seveso all'impianto di che trattasi.
- 2) Cacciacarne Pasquale - Associazione B&B Parco Majella Costa Trabocchi: nel progetto non si capisce se sia rispettato il tempo di miscelazione per quanto riguarda i tempi massimi di stoccaggio, si è ben oltre i limiti. Il proponente è vago sui quantitativi massimi e sulle singole tipologie di rifiuti. Ribadisce in particolare l'applicabilità della Direttiva Seveso all'impianto di che trattasi.
- 3) Di Virgilio Alessandra - Associazione Ortona in movimento ed in rappresentanza dei residenti della zona. Si richiama a quanto contenuto nelle osservazioni già prodotte. Ribadisce in particolare l'effetto cumulo con gli altri impianti esistenti.
- 4) Dott. Gammatei Luca - consulente Studio Impatto Ambientale della Ditta proponente e Del Greco Andrea - consulente Ecotec. Il primo si richiama alle controdeduzioni già prodotte. Sottolinea la difficoltà di effettuare una stima dell'effetto cumulo in assenza dei dati relativi alle altre Ditte coesistenti.

In relazione alla pericolosità di scarpata precisa che questa è verso il Fosso Riccio, mentre l'ampliamento è a fianco. Relativamente al traffico mezzi precisa che le stime fatte sono approssimative, l'ottimizzazione del ciclo di lavoro e la possibilità di aumentare il peso specifico dei rifiuti a valle fa attendere un aumento non lineare dei flussi in uscita. Relativamente alla periodo di stoccaggio precisa che l'ampliamento della piattaforma prevede un nuovo capannone per lo stoccaggio al coperto, le tipologie stoccate all'esterno sono sostanzialmente le balle fimate di CDR/CSS e altri materiali non pericolosi e permangono in stoccaggio circa 15 gg media (al massimo 90 gg.). Relativamente alla necessità di acquisire un'autorizzazione per il punto di emissione Del Greco Andrea precisa che il camino non è mai stato realizzato e ad oggi non ci sono emissioni convogliabili tali da richiedere autorizzazioni. Relativamente alla verifica per l'applicazione della Direttiva Seveso (68 CER con almeno 30 di rifiuti) il predetto Del Greco Andrea precisa che una verifica, allo stato, è difficile, non essendoci una reale correlazione fra le classi di pericolo di cui alla direttiva e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti. Evidenzia inoltre la non applicabilità della Direttiva Seveso ad impianti di questo tipo, tenuto conto del fatto che il rifiuto non è manipolato in alcun modo. Relativamente alle prescrizioni riguardanti la tutela rispetto agli eventi metereologici Del Greco Andrea precisa che esiste una procedura di gestione in caso di rottura dell'imballo, tuttavia allo stato non sono previsti presidi (tettoie, protezioni ecc.).

Relativamente alla presenza della fognatura Del Greco Andrea precisa che per i servizi igienici è presente una Vasca IMHOF a tenuta ed in progetto prevede un collettamento alla rete consortile previa richiesta di autorizzazione. Del Greco Andrea precisa che l'effetto cumulo va valutato con fattori di impatto analoghi a quelli prodotti per attività analoga, tuttavia non avendo emissioni convogliate in atmosfera (non c'è punto di emissione) non è possibile quantificarne il flusso.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

PREA AVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L. 241/1990 e s.m.i.

- Ai sensi dell'All. 1 della L.R. 45/2007 la presenza di case sparse costituisce, nel caso specifico, un criterio escludente trattandosi di modifica sostanziale dell'impianto di trattamento rifiuti.
- Non è stato escluso il rilevante impatto ambientale aggiuntivo derivante dal raddoppio dei quantitativi e delle nuove tipologie di rifiuti in effetto cumulo con le altre attività esistenti nella zona e relativo traffico indotti.
- Nella configurazione impiantistica autorizzata erano previste emissioni da convogliare in atmosfera mediante camino previa depurazione con filtro a maniche modulare componibile, mentre nella documentazione allegata all'istanza VIA non sono dichiarate emissini in atmosfera né per lo stato di fatto né per lo stato di progetto.
- Non sono rispettati i criteri du cui alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente alla gestione degli scarichi idrici.





GIUNTA REGIONALE

Ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopra indicati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio sul sito internet della Regione Abruzzo. Qualora non pervengano osservazioni o la documentazione sopra citata, ovvero questi non siano pertinenti o non siano ritenuti accoglibili, sarà emesso da parte di questa autorità il provvedimento definitivo di diniego.

I presenti si esprimono all'unanimità.

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

arch. B. Celupica

dott. D. Ciamponi (delegato)

dott.ssa I. Flacco

dott. F. Gerardini

GC PE ing. V. Di Biase

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. T. Di Biase

dott.ssa B. Togna

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica

Valutazione Impatto Ambientale VIA

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Impianto per lo stoccaggio provvisorio [D15, R13], recupero [R3, R4] e trattamento preliminare [D13, R12] di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizi, da attività di demolizione, da raccolta differenziata di R.S.U. e da altre forme di raccolta differenziata di industrie
Azienda Proponente:	ECOTEC SRL

Localizzazione del progetto

Comune:	ORTONA
Provincia:	CH
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	Contrada Tamarete Zona Industriale
Numero foglio catastale	46
Particella catastale:	4241, 298, 304, 408, 472, 489, 533, 534, 550, 814, 818, 819, 820, 4079, 4080, 4083, 4084, 4085, 4086, 4087, 4088, 4097, 4098, 4099, 4100, 4101, 4102, 4105, 4106, 4107, 4108, 287, 4071, 4072, 4073, 4074, 4075, 4076, 4077, 4078

Definizione della procedura

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	NO
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	NO
L'intervento VINCA è di competenza regionale?:	NO
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	SI
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	SI
Ricade in un'area protetta:	NO
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	NO
Art. 142 del D.Lgs. 42/04:	NO
S.I.C.	NO
Z.P.S.	NO
Procedimento	Valutazione di Impatto Ambientale (volontaria)
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	pt.7 lett.z.a) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria ing. Palfizia De Iulio



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Nervegna Claudio
e-mail/PEC	info@ecotecrifiuti.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome (progettista)	ECO-INGEGNERIA Srl – Giammatei Lorenzo
Albo Professionale e n. iscr.	Ordine Ingegneri Pescara - n. 268
e-mail /pec	mail@ecoingegneria.com

3. Avvio della procedura

Avviso e domanda	29.08.2016
Acquisizione in atti Avviso e domanda	Prot RA/25428 del 29/08/2016
Oneri istruttori	Regolarmente versati € 828,30

4. Elenco Elaborati

Sul sito sono stati pubblicati i seguenti elaborati:

Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Sezione "Controdeduzioni"
ECOTEC Progetto Definitivo con firma dgt 0A-SIA Relazione Generale SIA ECOTEC.pdf 0B-SNT Sintesi Non Tecnica SIA ECOTEC.pdf 0C-DGI Dichiarazione Giurata SIA ECOTEC.pdf Elaborati cartografici ed allegati	00-CDO Controdeduzioni alle Osservazioni SIA ECOTEC Rev. 01 del 09.12.2016

5. Elenco Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione sono pervenute le seguenti osservazioni.

1. WWF Zona Frentana e Costa Teatina Onlus – Comitato Ortona Osservazioni Ambiente - Azienda Agricola Produzione Vino Cieri – prot 78837 del 26.10.2016
2. Avv. Ilenia Carinci +56 – prot 78001 del 25.10.2016
3. Sig. Pasquale Cacciacarne – prot 78860 del 26.10.2016
4. Sig.ra Alessandra Di Virgilio – Teodoro Di Giovanni +40 – prot. 79595 del 27.10.2016
5. Sig.ra Alessandra Di Virgilio – Thiano Torzi + 27 – prot. 79595 del 27.10.2016
6. Sig.ra Alessandra Di Virgilio – Matteo D'Angelo +14– prot. 79595 del 27.10.2016
7. Sig.ra Alessandra Di Virgilio – Lepore Fazio +6 – prot. 79595 del 27.10.2016
8. Associazione Ortona in Movimento – prot 79732 del 27.10.2016

6. Controdeduzioni

Con nota pec del 05.01.2017 acquisita in atti al prot 2515 del 05.01.2017 la ditta ha fornito le controdeduzioni alle osservazioni pervenute.

7. Altro

Con nota acquisita in atti al prot 35471 del 15.02.2017 il WWF Zona Frentana e Costa Teatina Onlus ha riscontrato le controdeduzioni fornite dalla ditta.



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulis

SEZIONE II QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. FINALITÀ DEL PROGETTO – PREMESSE

La ditta ECOTEC S.r.l., già esercita da diversi anni l'attività di deposito, pretrattamento e recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi. Con il presente progetto la ditta propone un ampliamento dell'attività di trattamento con incremento dei quantitativi dei rifiuti e l'introduzione di nuovi codici.

Si evidenzia che la tipologia di impianto rientra tra le categorie di opere previste nell'Allegato IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006 (ex allegato B citato nel giudizio) e pertanto soggetto alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ma la ditta ha preferito avviare spontaneamente la più completa procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

2. LOCALIZZAZIONE

L'area ove sorge l'impianto della ditta è sita nella zona industriale di Ortona in contrada Tamarete su un lotto di proprietà (particelle varie) ricadente sul foglio di mappa n. 46 e pari a circa 26.000 mq, di cui solo circa 10.000 mq occupati dall'impianto.

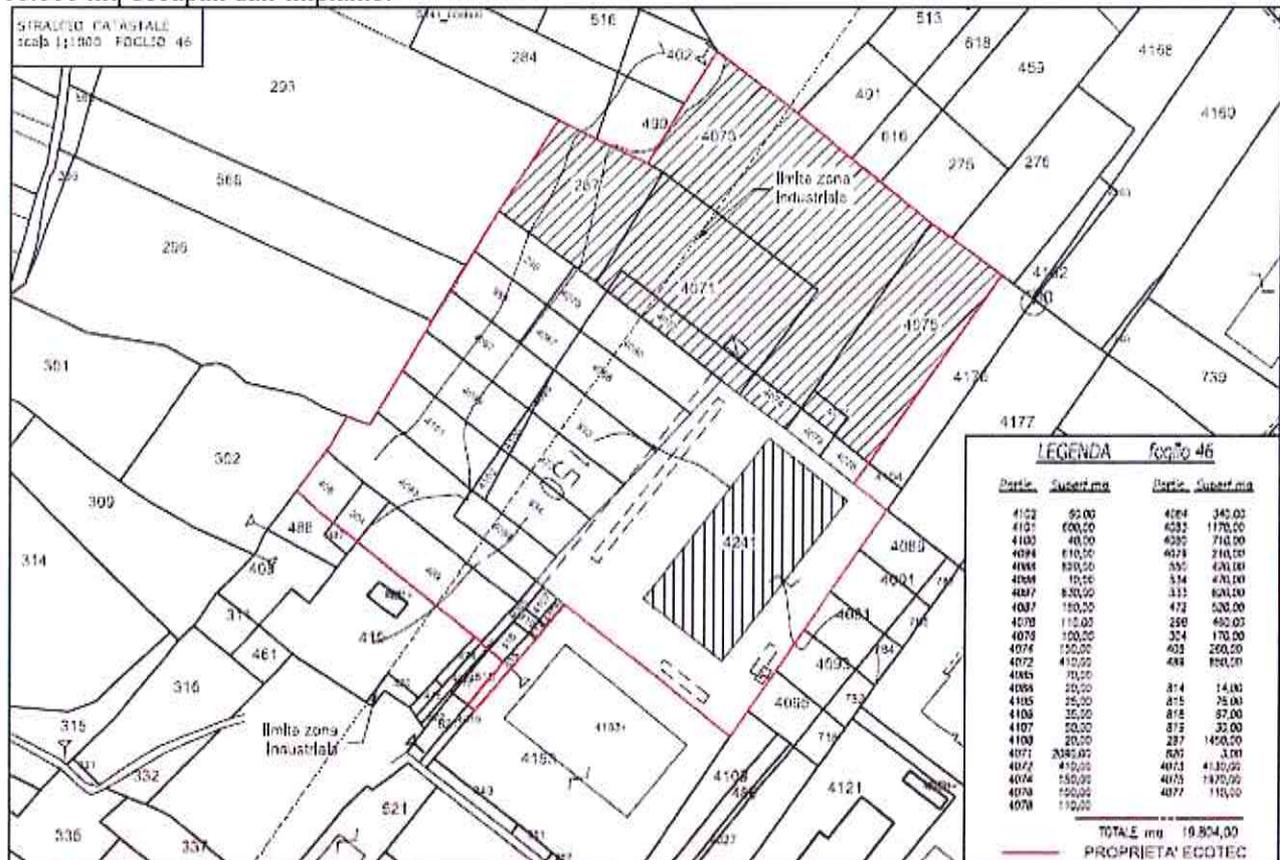


Fig. 1 - planimetria catastale (da elaborati SIA)



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

**ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento
preliminare di rifiuti.**

Il Dirigente del Servizio
Ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulis



Fig. 2- Localizzazione su IGM (da elaborati SIA)



Fig. 3- Localizzazione su ortofoto (da Google MAP)



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

**ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento
preliminare di rifiuti.**

Il Dirigente del Servizio
Ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio



Fig. 4- Localizzazione su ortofoto (Regione Abruzzo 2013)



Fig. 5- Localizzazione su ortofoto Apple Map



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulis

3. ITER TECNICO - AMMINISTRATIVO

Come già indicato, trattasi di un impianto esistente, il cui progetto è stato già esaminato dal CCR-VIA che con giudizio n. 868 del 22.03.2007 si è espresso favorevolmente nella procedura di VIA con le seguenti prescrizioni: *“E' necessario che il settore sette sia delimitato da un muretto di altezza almeno pari a 50 cm, al fine di identificare un'area impermeabilizzata, separata dagli altri settori, con un pozzetto per la raccolta dei liquidi contaminati eventualmente sversati, da smaltire a norma di legge.*

All'interno del settore sette i rifiuti pericolosi devono essere stoccati in contenitori differenziati per codice di rifiuti ed opportunamente etichettati.

Fatte salve ulteriori prescrizioni che verranno formulate in sede di autorizzazione da parte del Servizio Gestione Rifiuti, a cui si rimanda per la verifica di compatibilità dei codici CER con le misure di sicurezza riportate in progetto.”

Dalla documentazione in atti, come del resto riportato nello SIA, risulta che tale progetto con Determinazione n. DN3/84 del 10 Luglio 2007, ha ottenuto, ai sensi del D.Lgs 152/2006 art. 208 e della LR 83/2000, l'Autorizzazione Regionale per la realizzazione ed esercizio di un impianto di stoccaggio provvisorio (D15, R13), recupero (R3, R4) e pretrattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi per un quantitativo annuo di 60.000 t (si rinvia alla citata autorizzazione per il dettaglio dei rifiuti).

Con Determinazione n. DN3/38 del 22.02.2008 la Regione Abruzzo ha successivamente approvato la modifica non sostanziale inerente l'installazione dell'impianto di cernita di rifiuti all'interno del complesso impiantistico in precedenza autorizzato, da installare in zone interne al capannone già destinate al deposito dei rifiuti (vedasi anche successivi punti 4.1 e 13 della presente)

In seguito la ditta ha effettuato le seguenti comunicazioni di modifica non sostanziale:

1. Con nota del 24/09/2012, la ditta ha comunicato l'attivazione di un nuovo impianto di cernita e selezione dei rifiuti, in sostituzione di quello già autorizzato e distrutto a seguito di un incidente, nonché la variazione del posizionamento della linea di selezione ubicata in direzione ortogonale rispetto a quella precedentemente autorizzata.

2. Con nota del 06/02/2013, la ditta ha comunicato di voler effettuare una modifica non sostanziale nell'area destinata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, realizzando nello specifico una apertura di circa 10 metri nel muro di contenimento della zona, con realizzazione di una griglia collegata ad un pozzetto chiuso, volta alla raccolta dei liquidi eventualmente sversati.

3. Con nota del 16/09/2013, la ditta ha comunicato l'intenzione di effettuare un'ulteriore modifica non sostanziale all'impianto, variando le quantità annue di alcuni gruppi di rifiuti avviati ad operazioni di recupero, senza modifica della potenzialità complessiva dell'impianto

- RIFIUTI DI VETRO IN FORMA NON DISPERSIBILE, gruppo contenente il CER 150107 - imballaggi in vetro, autorizzati per un quantitativo pari a 10.000 t/anno, sono stati ridotti a 7.000 t/anno;

- RIFIUTI DI FERRO, ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE, gruppo contenente il CER 150104 - imballaggi metallici, autorizzati per un quantitativo pari a 6.000 t/anno, sono stati ridotti a 4.000 t/anno;

- RIFIUTI DI PLASTICA E GOMMA, gruppo contenente il CER 150106 - imballaggi in plastica, autorizzati per un quantitativo pari a 6.000 t/anno, sono stati ridotti a 5.000 t/anno;

- ALTRI RIFIUTI, contenente anche il codice CER 150106 - imballaggi in materiali misti autorizzati per un quantitativo pari a di 6.000 t/anno, sono stati portati ad un quantitativo massimo pari a 12.000 t/anno.

4. Con nota del 07/04/2014 la ditta ha comunicato di voler effettuare una modifica non sostanziale all'impianto, riorganizzando i propri spazi di lavoro nel piazzale operativo esterno.

	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali	
	Servizio Valutazione Ambientale	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità – V.A.
	Progetto:	ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.
	Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Patrizia De Iulis

5. Con nota del 17/04/2014 la ditta ha comunicato la necessita di una modifica non sostanziale all'impianto, variando le quantità annue di alcuni gruppi di rifiuti avviati alle operazioni di recupero, senza modifica della potenzialità complessiva, e nello specifico variando la quantità complessiva dei seguenti gruppi di rifiuti:

- RIFIUTI DI VETRO IN FORMA NON DISPERSIBILE, gruppo contenente il CER 150107 - imballaggi in vetro , autorizzati per un quantitativo pari a 10.000 t/anno, precedentemente ridotti a 7.000 t/anno (comunicazione del 16/09/2013), sono stati ulteriormente ridotti a 4.000 t/anno;
- RIFIUTI DI FERRO, ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE, gruppo contenente il CER 150104 - imballaggi metallici, autorizzati per un quantitativo pari a 6.000 t/anno, precedentemente ridotti a 4.000 t/anno (comunicazione del 16/09/2013), sono stati ulteriormente ridotti a 1.000 t/anno;
- RIFIUTI DI PLASTICA E GOMMA, gruppo contenente il CER 150106 - imballaggi in plastica, autorizzati per un quantitativo pari a 6.000 t/anno, precedentemente ridotti a 5.000 t/anno (comunicazione del 16/09/2013), sono stati ulteriormente ridotti a 3.000 t/anno;
- ALTRI RIFIUTI, contenente anche il codice CER 150106 - imballaggi in materiali misti autorizzati per un quantitativo pari a di 6.000 t/anno, aumentati ad un quantitativo massimo pari a 12.000 t/anno (comunicazione del 16/09/2013), sono stati ulteriormente aumentati a 20.000 t/anno.

6. Con nota del 05/08/2014 la ditta ha comunicato di voler effettuare una modifica non sostanziale all'impianto variando le quantità annue di alcuni gruppi di rifiuti avviati alle operazioni di recupero, con l'introduzione di un nuovo codice CER(191210) - C.S.S. - per una quantità massima da stoccare pari a 15.000 t/anno e una potenzialità istantanea di 3.000 t/anno, senza modifica della potenzialità complessiva dell'impianto, riducendo la quantità degli altri gruppi di rifiuti:

- RIFIUTI URBANI, gruppo di codici CER autorizzato per un quantitativo pari a 10.000 t/anno, sono stati ridotti a 5.000 t/anno;
- RIFIUTI DI LEGNO E SUGHERO, gruppo di codici CER autorizzato per un quantitativo pari a 6.000 t/anno, sono stati ridotti a 1.000 t/anno;
- ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI, gruppo di codici CER autorizzato per un quantitativo pari a 6.000 t/anno, sono stati ridotti a 1.000 t/anno;

7. Con nota del 02/10/2014 la ditta ha trasmesso la planimetria aggiornata a seguito delle modifiche precedentemente comunicate.

Nel SIA si riferisce che tutte le modifiche non sostanziali di cui sopra sono state oggetto di Pareri Tecnici favorevoli in merito alla non sostanzialità delle varianti richieste, espressi da ARTA Abruzzo - Distretto provinciale di Chieti con nota Prot. 6156 del 09/10/2014 e nota Prot.6105 del 26/08/2015, acquisite rispettivamente dal Servizio di Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo con Prot. RA/269530 in data 15/10/2014 e Prot. RA/218262 del 27/08/2015.

In seguito, con nota del 29/01/2016, la ditta ha altresì comunicato una ulteriore riorganizzazione degli spazi esterni a seguito delle prescrizioni imposte dal Comando dei VV.F. di Chieti.

Con Determinazione n. DPC026/69 del 12.04.2016 il competente Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ha preso atto delle varianti non sostanziali comunicate dall'azienda, autorizzando i seguenti gruppi di rifiuti

- Rifiuti di vetro in forma non disperdibile (CER 150107) - imballaggi in vetro 4.000 t/a
- Rifiuti di ferro, acciaio, ghisa e di metalli non ferrosi e loro leghe (CER 150104)-imballaggi metallici 1.000 t/a
- Rifiuti di plastica e gomma (CER 150102) - imballaggi in plastica 3.000 t/a
- Altri rifiuti (CER 150106) - imballaggi in materiali misti 20.000 t/a
- Rifiuti urbani (gruppo di codici CER) 5.000 t/a
- Rifiuti di legno e sughero (gruppo di codici CER) 1.000 t/a
- Altri rifiuti contenenti metalli (gruppo di codici CER) 1.000 t/a





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iullis

- Nuovo codice (CER 191210) - rifiuti combustibili 15.000 t/a
con una potenzialità complessiva autorizzata dell'impianto confermata in 60.000 tonnellate annue.

Non risulta pervenuta nessuna richiesta al competente servizio VIA regionale in relazione alle suddette "modifiche non sostanziali".

4. STATO ATTUALE

4.1 Area di impianto

Come già illustrato, il complesso impiantistico esaminato con il precedente giudizio VIA del 2007 presentava il seguente layout generale, come anche riportato in allegato alla Determinazione n. DPC026/69 del 12.04.2016:

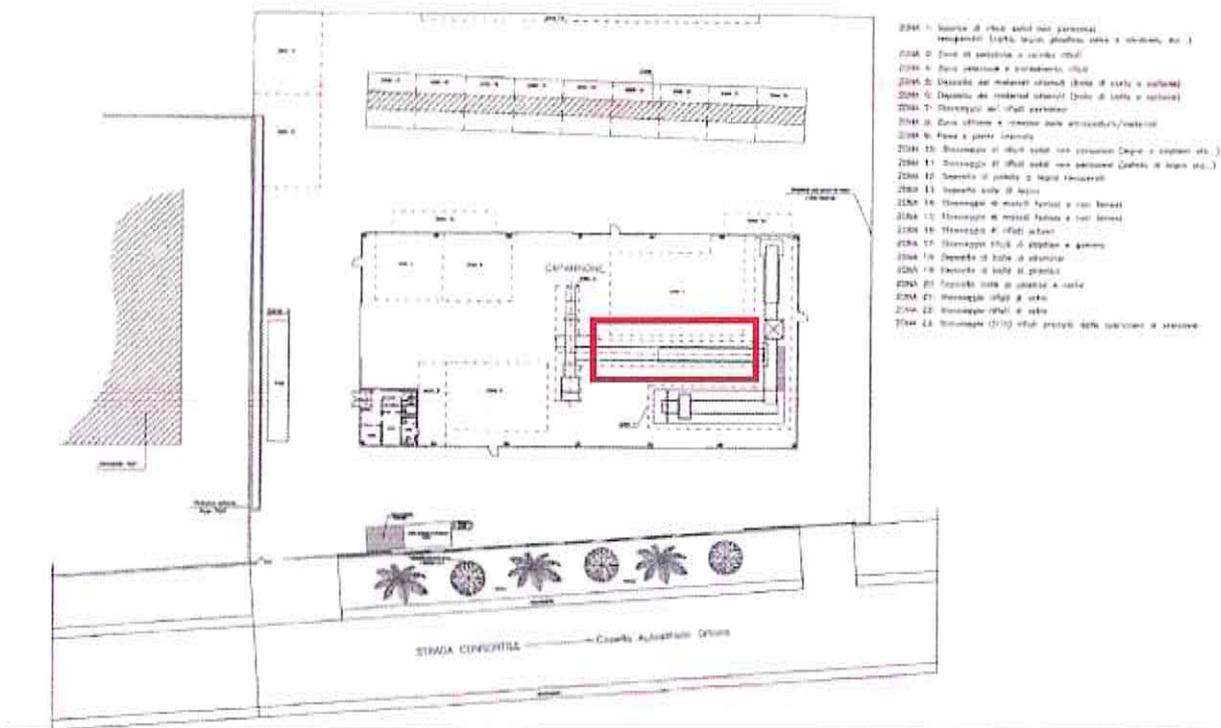


Fig. 6 – Planimetria situazione "precedente" (allegata alla Determinazione n. DPC026/69 del 12.04.2016)

Si rileva che la situazione "precedente" allegata alla Determinazione del 2016 è tuttavia diversa da quella esaminata nel 2007 dal CCR-VIA dove la zona rossa evidenziata nella sopra riportata figura 6 era destinata a deposito dei rifiuti (individuate come zone 2 e 3), aree invece utilizzate nel 2008 per l'installazione di un nuovo impianto di cernita di rifiuti. Si rinvia anche al successivo punto 13.

Pertanto, nella sua configurazione attuale l'impianto è il risultato di tutta la serie di modifiche ed integrazioni apportate in più riprese, intese come varianti non sostanziali al progetto approvato originariamente, delle quali il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ha definitivamente "preso atto" con la più volte citata Determinazione n. DPC026/69 del 12.04.2016.

L'attuale impianto ECOTEC si sviluppa in una porzione di circa 10.000 mq dell'intera area di proprietà dell'Azienda (mentre il precedente esaminato in VIA si sviluppava su una porzione di circa 6000 mq).



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulis

L'area, di forma regolare, è recintata e pavimentata ed è dotata di rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento.

L'accesso a tale area avviene mediante due cancelli automatizzati, situati sulla strada consortile; lungo il perimetro del lotto, sul lato che costeggia la strada consortile, è stata realizzata una fascia di verde attrezzata con essenze arboree ed arbustive.

Di seguito quindi la configurazione attuale, dove si rileva tra l'altro un ampliamento dell'area interessata e la scomparsa della tettoia:

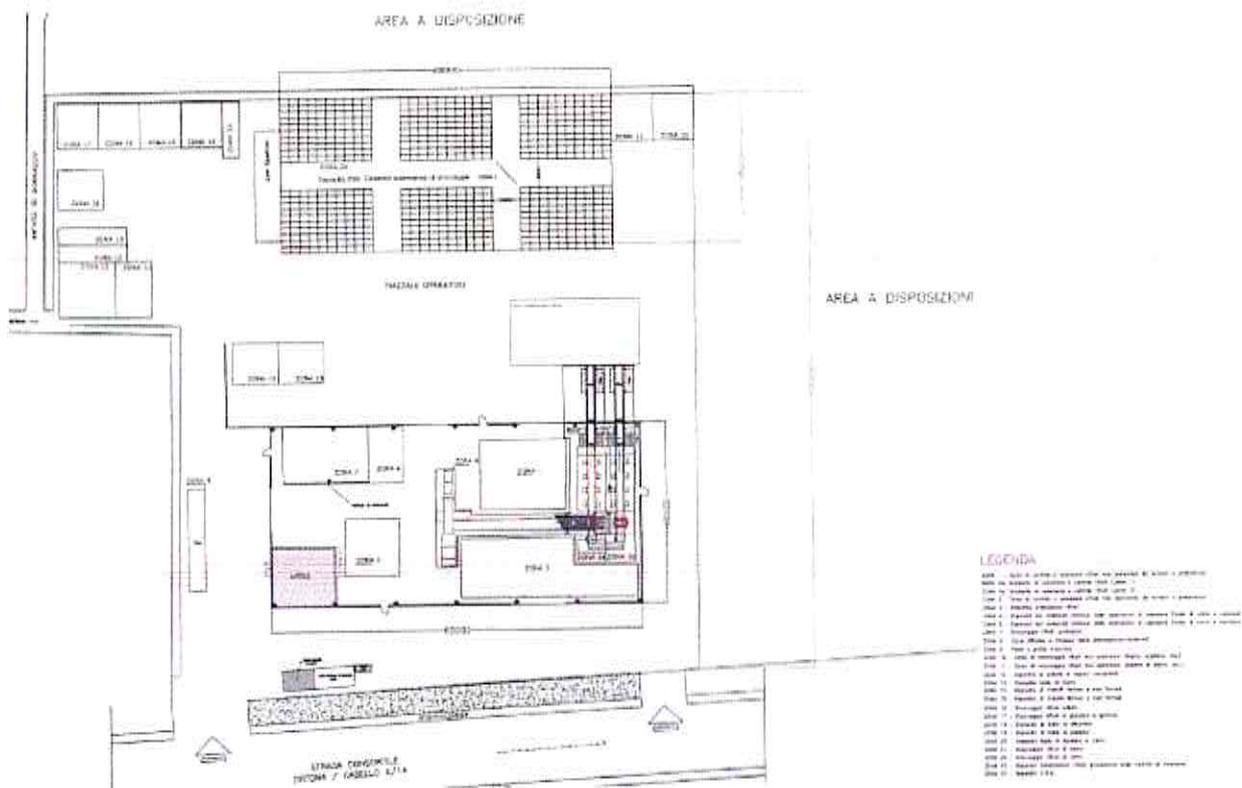


Fig. 7 – Planimetria situazione "attuale" (tavola allegata alla Relazione Tecnica del Progetto Definitivo),

4.2 Infrastrutture presenti

Nell'area trova collocazione un capannone industriale realizzato con una struttura prefabbricata in c.a.p. con dimensioni planimetriche di 65 x 32 m, per una superficie al lordo delle strutture e tamponature di 2080 mq, di cui 2.000 mq adibiti a capannone industriale e circa 80 mq adibiti ad uso uffici e servizi.

I locali uffici e servizi sono separati dalle restanti aree del capannone mediante strutture in grado di evitare la propagazione di incendio e del fumo, con caratteristiche REI 120.

La parte rimanente dell'area dell'impianto è adibita a piazzale operativo, con la presenza di una pesa a fossa per il controllo dei materiali in ingresso ed in uscita, zone di deposito dei materiali da trattare o prodotti dalle attività dell'impianto, aree destinate alla viabilità interna ed alla manovra.



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.

Il Dirigente del Servizio
Ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
Ing. Patrizia De Iulis

4.3 Aree di deposito e trattamento

Sul piazzale operativo ed all'interno del capannone trovano collocazione le aree di stoccaggio destinate ai materiali in ingresso per essere sottoposti alle operazioni R13 e D15, le aree destinate ai materiali derivanti dalle attività di pretrattamento (R12) effettuate nell'impianto, le aree destinate ai materiali derivanti dalle attività di recupero (R3 e R4), nonché le aree di deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dalle attività esercitate presso l'impianto, come rappresentate negli elaborati di progetto.

I rifiuti vengono stoccati in apposite zone, puntualmente individuate, secondo modalità differenti a secondo delle tipologie dei rifiuti.

Nel complesso nel SIA si riferisce che lo stoccaggio avverrà in cumuli su pavimentazione impermeabile, su pallet, in cassoni scarabilli, in big bag, in cisterne.

Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti, di deposito dei materiali e di trattamento, sia interne che esterne, hanno una pavimentazione realizzata in massetto industriale costituito da uno strato di 50 cm di pietrame di montagna, massetto industriale di 30 cm di altezza con doppia rete elettrosaldata di diametro 10 e maglia 20 x 20.

4.4 Gestione delle acque

Il piazzale dello stabilimento è provvisto di una rete di raccolta delle acque meteoriche. Le acque meteoriche provenienti dal tetto del capannone vengono raccolte tramite pluviali e inviate alla rete fognaria consortile (Scarico S1).

Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale vengono convogliate, tramite appositi pozzetti di raccolta alimentati tramite idonee pendenze, a n. 2 vasche di raccolta interrate ed a tenuta. Nel SIA si afferma che la dimensione di tali vasche è ampiamente sufficiente per raccogliere le acque di prima pioggia dilavanti i rispettivi piazzali secondo quanto previsto dalla L. R. 31/2010.

All'interno del capannone è presente una canaletta grigliata per la raccolta di eventuali colaticci o stillicidi, confluyente in una fossa a tenuta spurgata periodicamente.

4.5 Principali macchinari utilizzati

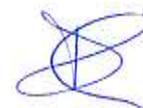
Anche in questo caso i macchinari utilizzati nell'impianto sono variati (a seguito delle menzionate modifiche "non sostanziali") rispetto a quanto esaminato in procedura VIA del 2007.

Attualmente sono pertanto presenti:

- Impianto selezione rifiuti Linea 1 (L1)
- Impianto selezione rifiuti Linea 2 (L2)
- Impianto di riduzione volumetrica e imballaggio per carta, plastica, legno e imballaggi metallici della potenzialità di circa 33 tonnellate/ora (L4)
- Caricatore semimovente idraulico
- Carrelli elevatori
- Pala meccanica
- Motrice con sistema scarrabile per movimentazione cassoni
- Impianto di pesatura
- Autogru con ragno

4.6 Ciclo produttivo

Di seguito lo schema che mostra in maniera sintetica il lay-out dei flussi di materiale all'interno del complesso impiantistico.





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulis

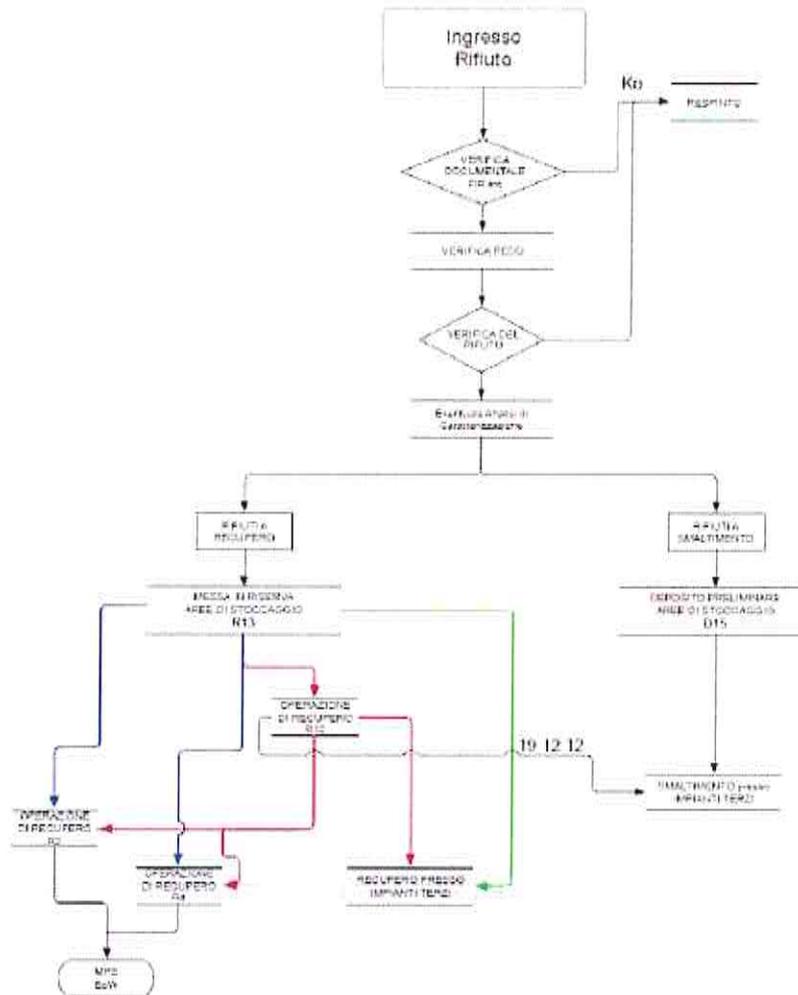


Fig. 8 – Schema di flusso del ciclo produttivo (da SIA)

5. STATO FUTURO

5.1 Interventi previsti

La ditta ECOTEC S.r.l. intende apportare alcune modifiche, di carattere sostanziale, alle caratteristiche tecniche e gestionali dell'impianto esistente, così come ad oggi autorizzato:

- inserimento di ulteriori codici CER;
- aumento dei quantitativi autorizzati;
- effettuazione interna di operazioni preliminari (R12) precedenti al recupero, incluso il pretrattamento quali, tra l'altro, la cernita, la compattazione, la separazione e il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11;
- realizzazione di un nuovo capannone prefabbricato adiacente a quello esistente e di pari dimensione dello stesso (32 m x 65 m);
- inserimento di una nuova linea di cernita e selezione meccanizzata dei rifiuti (L3) all'interno del suddetto nuovo capannone
- modifiche inerenti la riorganizzazione delle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti;
- ampliamento del piazzale operativo (in una zona adiacente all'attuale area impianto) per una superficie di circa 3670 mq da destinare essenzialmente allo stoccaggio del CSS; le caratteristiche costruttive del nuovo piazzale saranno analoghe a quelle dell'esistente.

	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali	
	Servizio Valutazione Ambientale	
Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità – V.A.	
Progetto:	ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.	
Il Dirigente del Servizio Ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Patrizia De Iulis	

Il layout della nuova configurazione è illustrato nella TAV 1f allegata al progetto, come di seguito riportata

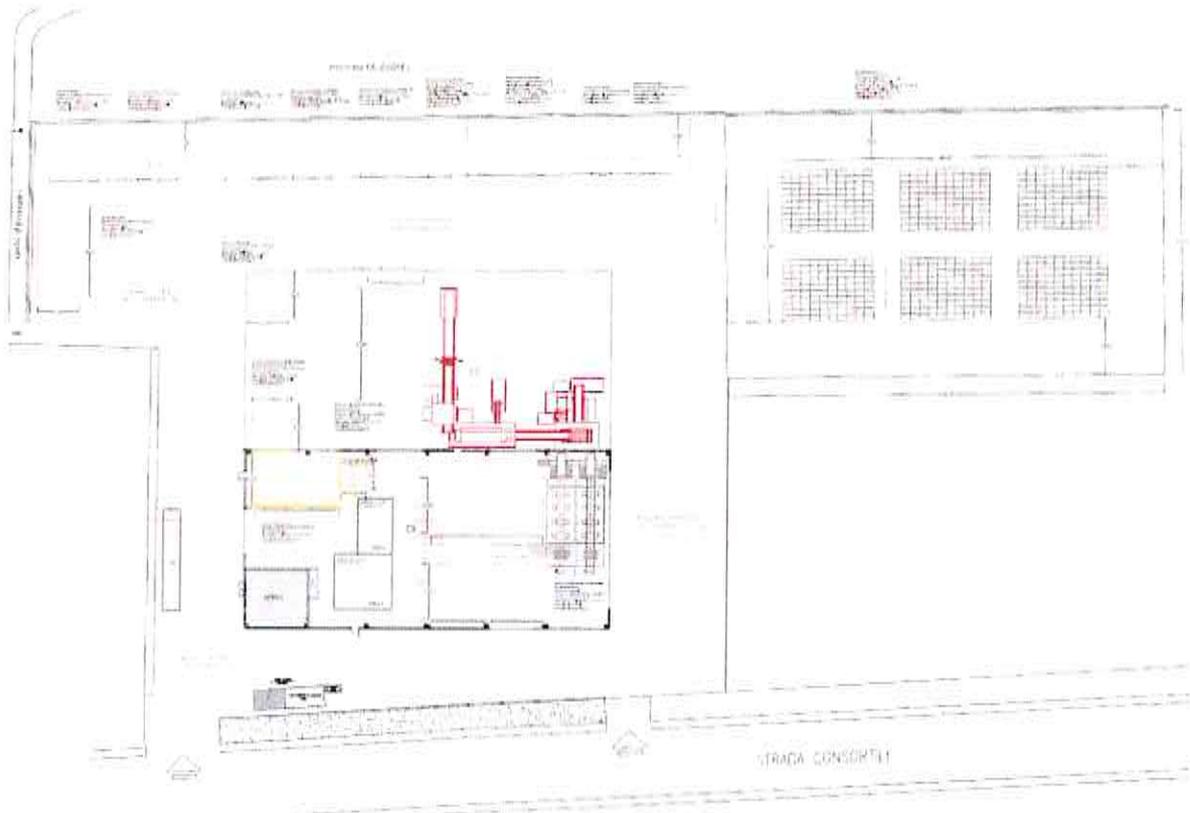


Fig. 9 – Nuovo layout impianto (stralcio TAV 1f)

5.2 Inserimento di ulteriori codici CER

Il progetto di variante all'impianto esistente della ECOTEC prevede l'inserimento di 68 nuovi codici per questi nuovi codici, ma anche per alcuni già autorizzati per l'impianto, vengono anche precisate le nuove attività di gestione per le quali viene richiesta la modifica del provvedimento autorizzativo.

Con la variante oggetto della presente procedura, la proposta relativa alle nuove potenzialità è la seguente:

- Rifiuti di carta e cartone, compresi gli imballaggi 10.000 t/a
- Rifiuti di vetro in forma non disperdibile (CER 150107) - imballaggi in vetro 4.000 t/a
- Rifiuti di ferro, acciaio, ghisa e di metalli non ferrosi e loro leghe 1.000 t/a
- Rifiuti di plastica e gomma (CER 150102) - imballaggi in plastica 3.000 t/a
- Altri rifiuti 47.000 t/a
- Rifiuti urbani (gruppo di codici CER) 5.000 t/a
- Rifiuti di legno e sughero (gruppo di codici CER) 1.000 t/a
- Altri rifiuti contenenti metalli (gruppo di codici CER) 1.000 t/a
- Nuovo codice (CER 191210) - rifiuti combustibili 40.000 t/a

La nuova potenzialità richiesta risulta pertanto pari a 112.000 t/a ed il significativo incremento richiesto è dovuto sostanzialmente all'elevato numero di nuovi codici proposti ed al consistente aumento della potenzialità per il codice CER 191210.

L'elenco completo dei codici CER, contenente sia i codici già autorizzati che quelli oggetto della nuova richiesta, è riportato nella tabella di cui al paragrafo 2.9 della Relazione illustrativa del Progetto Definitivo. L'elenco viene allegato alla presente come allegato 1.

	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali	
	Servizio Valutazione Ambientale	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità – V.A.
	Progetto:	ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.
	Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Patrizia De Iulio

6. SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E RETI ACQUE NERE – SCARICHI

A servizio degli interventi previsti per l'ampliamento del piazzale operativo e per la realizzazione della nuova struttura a protezione della linea di cernita e selezione meccanica dei rifiuti, verrà modificato e migliorato il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, adeguandolo pienamente alle indicazioni della L. R. 31/2010.

le acque ricadenti sui due capannoni industriali, esistente e nuovo, saranno collettate direttamente alla rete consortile di raccolta delle acque, le acque di prima pioggia raccolte dal sistema drenante dei piazzali, accumulate e sedimentate in vasche di dimensioni adeguate, subiranno un trattamento di disoleatura e di finissaggio chimico-fisico prima dello scarico

Gli scarichi delle acque nere provenienti dai servizi igienici a servizio degli uffici non sono modificate con la realizzazione della variante, e pertanto resteranno convogliati in una vasca a tenuta dalla quale saranno periodicamente evacuati tramite ditte autorizzate.

Gli effluenti liquidi allontanati dall'impianto in fase di esercizio sono costituiti esclusivamente dallo scarico delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici impermeabilizzate del piazzale operativo e per la viabilità interna, raccolte da un'apposita rete drenante, previo trattamento delle acque di prima pioggia.

7. GESTIONE DEI RIFIUTI

7.1 Accettazione

Le fasi preliminari del ciclo produttivo sono le seguenti:

- pesatura dei rifiuti all'arrivo presso l'impianto ed eventuale prelievo dei campioni per le analisi da fare eseguire da un laboratorio di analisi esterno laddove necessario;
- registrazione dei rifiuti in ingresso con verifica del formulario di identificazione o della Scheda SISTRI ed accettazione del rifiuto in ingresso;
- scarico dei rifiuti nelle specifiche aree di stoccaggio (R13 o D15) utilizzando carrelli elevatori e autogru con ragno in dotazione dell'impianto o le attrezzature ausiliarie a bordo dell'automezzo di trasporto.

7.2. Stoccaggio

A seconda delle caratteristiche dei rifiuti lo scarico può avvenire nel seguente modo:

1. per i rifiuti già differenziati in tipologie omogenee e i rifiuti in forma mista recuperabili :

le tipologie omogenee (carta, cartone, legno, alluminio, plastica) e/o miste di rifiuti recuperabili verranno scaricati o direttamente nelle zone di messa in riserva (R13) qualora gli stessi si presentino già differenziati e non necessitino di operazioni di trattamento (Zone 4, 5, 6, 7, 8, 15, 16) o direttamente nelle zone presso le quali i materiali subiranno le necessarie operazioni di trattamento, poste all'interno del capannone (Zone 1, 2, 3).

I rifiuti pericolosi recuperabili verranno scaricati nella apposita area posta all'interno del capannone (Zona 17 per rifiuti pericolosi).

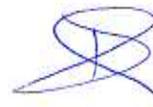
2. per i rifiuti non recuperabili:

I rifiuti non recuperabili, se pericolosi verranno scaricati nelle zone di stoccaggio all'interno del capannone (Zona 17 per rifiuti pericolosi) o, se non pericolosi, verranno scaricati nelle apposite zone adibite all'esterno del capannone (Zone 4, 5, 6, 7, 8, 15, 16).

Il deposito dei rifiuti all'interno delle aree citate avverrà in maniera ordinata, con apposita segnaletica indicante la natura del rifiuto, il codice CER e la modalità di gestione dello stesso (R13 o D15) nonché le precauzioni da prendere in caso di incidente per i rifiuti pericolosi.

7.3 Trattamento dei rifiuti

Si riferisce che i rifiuti recuperabili in funzione del CER, delle loro caratteristiche o delle esigenze del mercato, potranno essere trasferiti direttamente ad impianti di recupero rifiuti autorizzati ai sensi del D.Lgs 152/2006 oppure sottoposti a operazioni preliminari (R12) precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come ad esempio: la cernita, la compattazione, la triturazione, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11.



	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali	
	Servizio Valutazione Ambientale	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità – V.A.
	Progetto:	ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.
	Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Patrizia De Iulis

In alternativa potranno essere avviati alla produzione interna di materia prima (R3, R4) per mezzo di eliminazione delle impurezze, compattamento, eventuale triturazione/riduzione volumetrica ovvero secondo quanto specificato dal D.M. 5/2/1998 e s.m.i.

I rifiuti non recuperabili, in funzione del CER, delle loro caratteristiche, verranno trasferiti ad impianti di smaltimento esterni autorizzati ai sensi del D.Lgs 152/2006.

Gli scarti di lavorazione, sovralli ed i rifiuti esitanti dalle attività di trattamento (CER 19 12 xx) saranno depositati nella zona destinata al deposito temporaneo dei rifiuti (Zona 9) nel piazzale esterno, in attesa di essere recuperati o smaltiti presso impianti esterni autorizzati.

7.4 Immagazzinamento dei materiali derivanti dalle operazioni R12 o R3/R4

I materiali derivanti dalle attività di cernita e selezione (R12) o recupero (R3/R4), sono rifiuti selezionati da avviare a recupero esterno, oppure materie prime seconde (carta, plastica, legno, vetro, metalli ferrosi e non ferrosi). Prima dell'invio al destinatario finale, i materiali verranno immagazzinati in balle e/o in cumuli e/o cassoni scarrabili nella zona di deposito (Zone 10, 11, 12, 13, 14) nel piazzale esterno, oppure nelle zone di deposito (MPS1 e MPS2) all'interno del capannone.

7.5 Orario di esercizio dell'impianto

Si ritiene utile riferire che le attività si svolgeranno dal lunedì al sabato per l'intera giornata (24 ore), mentre le operazioni di carico/scarico rifiuti sono eseguite dal lunedì al sabato dalle 08:00 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 17:00 per totali 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, con possibile slittamento di queste operazioni alla mattinata di sabato. Nel complesso l'impianto lavorerà per circa 320 giorni/anno.

7.6 presidi antincendio

Presso la struttura ECOTEC è già installato un impianto antincendio, che sarà integrato e potenziato per far fronte alle nuove esigenze di sicurezza derivanti dalla realizzazione della variante proposta.

7.7 Schermatura a verde

Lungo il perimetro del complesso è già impiantata una efficace barriera perimetrale a verde costituita da un mix di essenze autoctone a medio ed alto fusto; tale barriera sarà prolungata in corrispondenza delle nuove ree impegnate dall'impianto

8 PIANO DI MONITORAGGIO

E' stato prodotto Il Piano di Monitoraggio e Controllo indicante le operazioni che periodicamente che la ditta si impegna ad eseguire.

Il Piano prevede controlli periodici agli scarichi idrici, alle acque di falda, al rumore derivante dalle attività dell'impianto, nonché alle caratteristiche dei rifiuti prodotti dall'impianto stesso.

A tal fine sono anche stati installati dei piezometri di controllo la cui posizione indicativa è rappresentata nel Piano di Monitoraggio allegato al progetto.

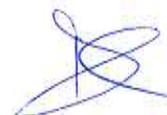
Verrà realizzato anche un pozzetto di campionamento, indicato nella Tavola IG allegata al Progetto Definitivo con la sigla S2, in corrispondenza dell'allaccio alla rete fognaria consortile per il campionamento degli scarichi per la verifica della conformità ai limiti previsti in relazione alla natura del corpo ricettore e quello derivante dal sistema di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali.

9 ASPETTI GEOLOGICI, GEOMORFOLOGICI, IDROGEOLOGICI E SISMICI

Nel SIA si riferisce che per quanto concerne l'idrogeologia riferibile all'area dell'impianto, le indagini idrogeologiche condotte dai vari tecnici incaricati hanno evidenziato che il substrato della zona è costituito da terreni praticamente impermeabili ascrivibili alle argille grigie che presentano un coefficiente di permeabilità $k > 10^{-7}$ m/sec, rappresentando così il livello di base di ogni circolazione idrica sotterranea

E' stata prodotta anche una "Relazione geologica e idrogeologica" (datata 09.06.2006) nella quale si riportano due stratigrafie profonde realizzate nella zona, dalle quali si evidenzia la presenza di una falda modesta a -10 m / -30 m ed una falda in pressione a -70 m. Si rinvia anche alle stratigrafie riportate nel SIA (pag 110).

Nel SIA si riferisce altresì del censimento effettuato su 17 pozzi per ricostruire l'andamento della superficie piezometrica.





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

Per quanto riguarda le attività di caratterizzazione qualitativa delle acque del corso d'acqua (fosso Riccio), il punto di prelievo a cui si è fatto riferimento riguarda l'unica stazione di monitoraggio presente, posta a 11 km a valle del sito di ubicazione del complesso in argomento, in senso idrologico. Lo Stato Ecologico (SECA) e lo Stato Ambientale (SACA), riportati nella scheda monografica del Bacino del fosso Arielli, derivati dal monitoraggio effettuato nella fase a regime (II e III anno, rispettivamente 2004-2005 e 2006), ha mostrato evidenti criticità in merito allo stato di qualità ecologico e ambientale del Fosso Riccio.

Per quel che attiene le acque sotterranee, poiché nell'area di intervento non è presente un corpo idrico sotterraneo principale significativo, non sono presenti descrizioni o informazioni desumibili dal PTA.

In riferimento alla qualità delle acque sotterranee nell'area, all'interno del perimetro aziendale sono presenti tre piezometri di controllo (vedasi Piano di monitoraggio). Nel SIA si riferisce che nell'anno 2016 non è stato possibile prelevare campioni di acque sotterranee in quanto non è stata riscontrata la presenza di acqua in alcuno dei piezometri presenti.

Sono anche state eseguite prove per l'individuazione delle caratteristiche geotecniche del sito, che hanno individuato ad una profondità di -3/-5 m dal pc il tetto di materiali di buone caratteristiche geomeccaniche per l'imposta delle fondazioni della struttura da realizzare.

Si ritiene opportuno segnalare che nella cartografia del PAI (pericolosità) è presente un graficismo da scarpata molto prossima al sito; infatti nel SIA si riferisce circa la presenza di "una fascia di terreno interessata da processi gravitativi superficiali lenti, del tipo soliflusso in stato di attività quiescente."



Fig. 10 – Stralcio PAI pericolosità.

10 DESCRIZIONE DELLE FASI DI CANTIERE

La fase di cantiere attiene alla realizzazione del nuovo capannone e della nuova area di deposito.

Sui riferisce che durante la fase di cantiere si avrà un temporaneo e modestissimo incremento del traffico veicolare sulla viabilità pubblica per il transito di automezzi, maestranze e materiali da costruzione e un trascurabile aumento della polverosità, strettamente limitata all'area di cantiere, conseguente alle operazioni di scavo e movimentazione terra. Nel SIA si ritiene che l'impatto sarà limitato in quanto i tempi di realizzazione sono modesti

Sebbene la relazione geotecnica rinviene a -3/5 m la quota di imposta delle fondazioni del nuovo capannone (previa rimozione dell'attuale piazzale pavimentato, anche se non menzionata) e la nuova area deposito dovrà sicuramente essere livellata, non vi è alcun riferimento ai materiali asportati e/o terre e rocce da scavo.

11 QUANTITÀ E CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI PRODOTTI

	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali	
	Servizio Valutazione Ambientale	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità – V.A.
Progetto:	ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Patrizia De Iulis	

Sulla base dell'efficienza di recupero stimata e dei quantitativi complessivamente ammissibili, viene ipotizzata una produzione massima di scarti non recuperabili da avviare a smaltimento pari a 8.000-10.000 ton/anno, ma non vengono forniti i relativi codici CER, né la tipologia (pericolosi o meno).

Per il resto, si produrranno trascurabili quantità di rifiuti assimilabili agli urbani, nonché rifiuti dai locali uffici (carta, plastica, toner e cartucce, ecc...), i quali saranno gestiti separando il materiale per tipologia merceologica e avviando gli stessi agli smaltitori recuperatori finali

12 QUANTITÀ E CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI NELL'ATMOSFERA

Si riferisce che le uniche emissioni in atmosfera sono quelle derivanti dagli automezzi in transito. Per la quantificazione dei flussi di traffico vedasi punto successivo.

Come già riferito, nel 2008 la ditta ha installato nel capannone un impianto di cernita di rifiuti, autorizzato con Determinazione n.° DN3/38 del 22.02.2008. In tale determina si richiama il parere dell'Amministrazione Provinciale di Chieti prot. 8182 del 01/02/08 nel quale si esprime, tra l'altro che *"Si apprende, dalla documentazione in atti, che la macchina è dotata di un estrattore ad aria con camino di espulsione in atmosfera e filtro a maniche modulare componibile, tipo a lavaggio controcorrente mediante impulsi di aria compressa. Tale circostanza fa ritenere applicabile la parte V del D.Lgs 152/06 (emissioni in atmosfera) pertanto la Ditta dovrà porre in atto le eventuali procedure autorizzative di specie."*

Sempre la stessa determinazione richiama la nota della ditta ECOTEC S.r.l. dell'08/02/08, con la quale si comunica *"che le eventuali procedure autorizzative di cui alla parte V del D.Lgs 152/06 relative alle emissioni verranno attivate successivamente alla installazione degli accessori impiantistici di cui alle opzioni 1,2,3, illustrate negli allegati e che si provvederà al più presto alla verifica delle emissioni sonore nel corso dell'avviamento dell'impianto"*.

Per quanto sopra sembrerebbe che l'impianto debba ancora ottenere l'autorizzazione alle emissioni atmosfera, fatta salva l'eventuale applicabilità della disciplina in materia di AIA.

13 VALUTAZIONE DEI FLUSSI DI TRAFFICO

Il traffico legato all'attività dell'impianto (nel SIA si riporta anche "discarica") è quello più derivante dal conferimento di rifiuti da trattare all'impianto ed al successivo trasferimento ai centri di recupero o smaltimento esterni.

Il traffico nella configurazione attuale (come dichiarato nel SIA) è pari a ca. 30 automezzi/giorno. Ad essi vanno aggiunti i mezzi privati del personale impiegato presso il complesso impiantistico (stimabili in circa 8-10 veicoli al giorno), oltre che eventuali accessi di fornitori o visitatori.

Con la realizzazione della variante tale numero si riferisce che dovrebbe incrementarsi mediamente di circa 5 unità al giorno, con punte di circa 30 automezzi per 2-3 giorni al mese (pag 71-73 del SIA).

L'incremento viene invece stimato pari a 10 automezzi/giorno (pag 183 del SIA) con punte fino a + 38 automezzi/giorno per 3 giorni al mese (come indicato nello Studio previsionale di impatto acustico).

Non vengono fornite specifiche informazioni sulla viabilità utilizzata.

Si rinvia anche ai dati riportati sul flusso traffico al vicino casello autostradale di Ortona che nel 2015 hanno registrato circa 210 mezzi pesanti in entrata/uscita (dati forniti dalla soc. Autotrade-vedasi pag 160 del SIA).

14 VALUTAZIONE DEL RUMORE E DELLE VIBRAZIONI

Viene allegato specifico Studio previsionale di impatto acustico (cui si rinvia) nel quale si afferma che lo stabilimento rispetta i "limiti di accettabilità stabiliti dal DPCM 01/03/1991 sia nella configurazione attuale che in quella post-operam e come risulti rispettato, in entrambe le configurazioni, il criterio differenziale in corrispondenza del ricettore acusticamente più esposto prossimo allo stabilimento."

15 RISCHIO DI INCIDENTI

Nel Sia si riferisce che le attività di gestione della complesso impiantistico non rientrano nel campo di applicazione del D.L.vo 26 giugno 2015, n.° 105. E' stata comunque effettuata la valutazione dei rischi ai sensi del D.L.vo n.° 81/08 e succ. modifiche e integrazioni che ha portato alla redazione del previsto documento di valutazione dei rischi (DVR).

E' stato predisposto un adeguato piano di emergenza da porre in atto in occasione di situazioni di emergenza prevedibili ed il personale viene edotto sull'intero piano e in particolare sui compiti affidati ai singoli.





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulis

SEZIONE II QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. VERIFICA GENERALE DI COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE

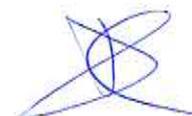
Nel SIA viene effettuata una puntuale valutazione dell'intervento per valutarne la compatibilità in relazione alla programmazione e pianificazione. L'esito di tale valutazione è stata riassunta nella tabella che di seguito di riporta integralmente:

STRUMENTO di PIANIFICAZIONE / VINCOLISTICA	CLASSIFICAZIONE DELL'AREA	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO	NOTE
QRR REGIONE ABRUZZO	Ambito "C - Chieti-Pescara"	VERIFICATA	
PRP REGIONE ABRUZZO	Zona D	VERIFICATA	
PTC PROVINCIA DI CHIETI	Consorzio ASI Val Pescara	VERIFICATA	Cf. Tav. AS allegata al PTC
PTAP PROVINCIA DI CHIETI	Agglomerato di Ortona Riqualificazione (art. 7, punto 3, NTA)	VERIFICATA	Cf. Tav. 10 allegata al PTAP
PRT EX CONSORZIO ASI VAL PESCARA	"Area per attività produttive" (art. 12 delle NTA)	VERIFICATA	
VARIANTE GENERALE AL PRG COMUNE DI ORTONA	Area industriale D1	VERIFICATA	
PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)	Bacino del Fosso Riccio Vulnerabilità intrinseca alta-elevata	VERIFICATA	Non previste interazioni
PIANO DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	Zona di mantenimento	VERIFICATA	
PSDA	Zona bianca	VERIFICATA	
PAI	Area bianca	VERIFICATA	
VINCOLO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO	Non presente	VERIFICATA	Assenza di beni ambientali o zone archeologiche
VINCOLO SISMICO	Zona 3	VERIFICATA	
VINCOLO IDROGEOLOGICO E FORESTALE	Zona non soggetta a vincolo	VERIFICATA	
AREE PROTETTE (PARCHI, RISERVE, SIC E ZPS)	Esterna	VERIFICATA	Distanti non meno di 65 km
ZONE DI TUTELA ASSOLUTA O PARZIALE	Esterna	VERIFICATA	Non presenti pozzi o sorgenti captate

Fig.11 - Verifica coerenza impianto con la pianificazione

2. VERIFICA PIANIFICAZIONE DI SETTORE (LR 45/2007)

In relazione al Piano Regionale dei Rifiuti della Regione Abruzzo (PRG) approvato con LR 45/2007, nel SIA si afferma che il progetto in questione si dimostra in linea con il quadro normativo regionale e con gli obiettivi che esso stabilisce.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto: **ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulis

Viene anche effettuata la verifica con i criteri localizzati stabiliti dalla stessa LR 47/2007, facendo rientrare l'impianto tra i "centri di trasferenza e piattaforme", anche se la ditta ritiene che, essendo l'impianto esistente non trovano applicazione. Di seguito si riporta integralmente la tabella riepilogativa contenuta nel SIA.

INDICATORE	SCALA di APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito				
Litorali marini (D.Lvo n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera a; L. R. 10/83 art. 80 punto 2)	MACRO	PENALIZZANTE	Esterna alla fascia di 300m	COERENTE
		ESCLUDENTE	Esterna alla fascia di 200m	COERENTE
Uso del suolo				
Aree agricole di particolare interesse (D. 10/11/95, D.M. A.F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	MACRO/micro	PENALIZZANTE	Non presenti	COERENTE
Protezione della popolazione dalla molestia				
Distanza da funzioni sensibili	micro	PENALIZZANTE	Distanza > 1,2 km No interazioni	COERENTE
Protezione delle risorse idriche				
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lvo 152/99 e s.m.l.)	micro	ESCLUDENTE	Non presenti	COERENTE
Vulnerabilità della falda (D.Lvo 152/06 All.7)	micro	PENALIZZANTE	Aree impianto interamente impermeabilizzate	COERENTE
Distanza da corsi d'acqua e da altri corsi idrici (D.Lvo N. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c, piano Regionale Paesistico e L. R. 10/83 art. 80 punto 3)	micro	ESCLUDENTE	Esterna alla fascia di 50m	COERENTE
		PENALIZZANTE	Esterna alla fascia di 150m	COERENTE
Tutela da dissesti e calamità				
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	MACRO	ESCLUDENTE	Esterna ad aree P4 e P3	COERENTE
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)	MACRO	PENALIZZANTE	Esterna ad aree P3 e P2	COERENTE
Aree sismiche (OPCM 3274/03)	MACRO	PENALIZZANTE	Zona 3 – bassa sismicità	COERENTE
Protezione di beni e risorse naturali				
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	MACRO	ESCLUDENTE	Esterna a Zona A	COERENTE
		PENALIZZANTE	Esterna a Zona B1	COERENTE
Aree naturali protette (D.Lvo N. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92)	MACRO	PENALIZZANTE	Esterna	COERENTE
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat (92/43/CEE) Direttiva uccelli (79/409/CEE))	MACRO	PENALIZZANTE	Esterna	COERENTE
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39, Piano Regionale Paesistico).	micro	PENALIZZANTE	Non presenti	COERENTE
Aspetti strategico-funzionali				
Infrastrutture esistenti, accessibilità, dotazioni impiantistiche	micro	PREFERENZIALE	Verificato	COERENTE
Vicinanze alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	micro	PREFERENZIALE	Verificato	COERENTE
Aree industriali	micro	PREFERENZIALE	Verificato	COERENTE

Fig. 12- Verifica criteri localizzati LR 45/2007 – centri di trasferenza

	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali	
	Servizio Valutazione Ambientale	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità – V.A.
	Progetto:	ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.
	Il Dirigente del Servizio Ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: Ing. Patrizia De Iulio

Si ritiene che l'impianto sia invece più assimilabile al un "impianto di trattamento", specie in relazione alla distanza da centri abitati e case sparse (elementi non inclusi nei criteri dei centri di trasferimento).

Tuttavia nel SIA vengono illustrati anche tali aspetti; in particolare:

Funzioni sensibili – Si riferisce che da indagini effettuate presso gli uffici scolastici provinciali, si evidenzia che la funzione sensibile più vicina è rappresentata dalla scuola materna ed elementare in Località Villa Grande di Ortona, ubicata comunque in linea d'aria ad una distanza di circa 1.400 m dal sito di intervento, in direzione nord ovest. La scuola primaria in Frazione San Leonardo è posta a 2,5 km in direzione est, mentre la scuola materna ed elementare di Villa Caldari dista quasi 2,9 km in direzione sud. Ancora più distante risulta essere il polo scolastico in Località Fontegrande, a circa 4 km dal sito di intervento.

In riferimento alle strutture sanitarie ed assistenziali, l'ospedale più prossimo al sito risulta essere il Presidio Ospedaliero G. Bernabeo" di Ortona, posto ad oltre 3,9 km in linea d'aria in direzione nord, mentre il Centro residenziale per anziani "T. Berardi" dista circa 3,8 km in direzione nord-est.

Nuclei abitativi - Nei dintorni del sito di interesse, sono presenti i seguenti agglomerati residenziali:

- Contrada Villa Deo, a circa 400 m in linea d'aria, in direzione nord ovest;
- Contrada Villa Carlone, a circa 600 m, in direzione ovest;
- Contrada Arboreto, circa 600 m, in direzione nord est;
- Contrada Sarchese, in direzione su ovest, a oltre 700 m;
- Contrada S. Elena, ad oltre 1.000 m verso nord;
- Contrada Villa Grande, circa 1.100 m in direzione nord ovest;
- Contrada Caldari Stazione, ad oltre 1.500 m verso sud.

Case sparse - Sono presenti abitazioni proprio al confine con l'impianti. Nel SIA si riferisce tuttavia che "finora la gestione pluriennale dell'attività non ha mai determinato effetti indesiderati" (si rinvia alle osservazioni – sezione_III)

Da ultimo corre l'obbligo di segnalare che l'impianto è stato esaminato in procedura VIA nel 2007, ma prima dell'entrata in vigore della LR 45/5007.



SEZIONE III

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Nel SIA vengono descritte le componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna e alla flora, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico e archeologico, nonché il patrimonio agroalimentare, al paesaggio. In particolare vengono esaminati i seguenti sistemi ambientali interessati dall'intervento:

- atmosfera
- ambiente idrico
- suolo e sottosuolo
- flora
- fauna
- ecosistemi
- paesaggio
- assetto demografico
- stato di salute e benessere della popolazione
- assetto socio-economico
- sistema antropico

2. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI INDOTTI DALL'OPERA

La valutazione degli impatti nel SIA è stata effettuata in relazione allo stato attuale di esercizio e nella configurazione futura.

2.1 Impatto sul sistema atmosfera

Per quanto concerne la valutazione degli impatti connessi alla qualità dell'aria si riferisce che non sono presenti emissioni convogliate, generate dall'attività di trattamento svolta nell'impianto, che non prevede fasi di lavoro durante le quali si possono sviluppare emissioni in atmosfera tali da richiedere l'installazione di sistemi fissi o mobili per la captazione e il convogliamento in esterno delle emissioni (vedasi anche precedente punto 13 della sezione I).

Si ricorda, che l'attività esercitata all'interno degli opifici industriali si limita ad una operazione di cernita e valorizzazione di materiali provenienti da raccolta differenziata e successiva pressatura, ovvero stoccaggio di rifiuti, dunque non sottoposti a triturazione, macinazione o altro trattamento che può originare ingente polverosità, per cui non sono ad oggi riscontrabili rilasci di emissioni gassose in atmosfera.

In riferimento alle emissioni diffuse, dovute agli automezzi e ai mezzi d'opera circolanti sui piazzali, o alla dispersione di materiale polverulento, l'attuale gestione evidenzia la trascurabilità di tale perturbazione.

Nulla muta nella configurazione futura, ritenendo trascurabili le emissioni causate dall'aumento dei mezzi di trasporto.

2.2 Impatto sull'ambiente idrico

Nel SIA si ribadisce che l'attività non produce scarichi di processo. Si ritiene inoltre che il sistema di regimazione delle acque presente, con linee separate per ogni tipologia di reflujo (acque nere, acque chiare, acque meteoriche, sversamenti accidentali), fornisca elevati standard di sicurezza ambientale, impedendo di fatto la contaminazione del suolo, della falda e delle acque.

Evidenziano che presso l'impianto sono conferiti materiali secchi sostanzialmente "puliti", ai quali non sono associabili rilasci di inquinanti in forma liquida.

In considerazione di quanto sopra esposto, l'impatto sulla componente idrica viene considerata trascurabile anche nella configurazione futura.

	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali	
	Servizio Valutazione Ambientale	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità – V.A.
Progetto:	ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Patrizia De Iulis	

2.3 Impatto sul suolo e sottosuolo

Il complesso impiantistico è già provvisto di pavimentazione industriale interna ed esterna ai fabbricati, unitamente alle reti di drenaggio delle acque di dilavamento delle superfici già impermeabili. Si esclude pertanto la possibilità di contaminazione del suolo e del sottosuolo anche da sversamenti accidentali.

Nella configurazione futura si ritiene che anche la realizzazione delle nuove strutture e dell'area di deposito di 3500 mq non provocherà impatti significativi sulla componente esaminata.

2.4 Impatto sulla flora

Allo stato attuale si riferisce che gli interventi di piantumazione di essenze arboree ed arbustive autoctone già realizzati lungo tutto il perimetro del complesso impiantistico, costituiscono una buona mitigazione de effetti indesiderati dovuti all'esercizio della piattaforma.

E' previsto un'ulteriore accrescimento delle specie piantumate con estensione alle aree di nuova utilizzazione.

2.5 Impatto sulla fauna

Nel SIA si riferisce che non si sono manifestati impatti significativi sulla componente faunistica dell'area nel corso dell'esercizio dell'impianto, anche grazie agli interventi di disinfestazione e derattizzazione, si sono rivelati un efficace misura di contenimento della proliferazione di insetti ed altre specie non gradite.

E' dunque ragionevole ritenere che l'impatto sulla fauna sia da considerare sostanzialmente trascurabile, anche nella fase futura.

2.6 Impatto sugli ecosistemi

In relazione a questa componente nel SIA si evidenzia che i sistemi ecologici limitrofi (agroecosistemi, micro-ecosistemi fluviali, ecc...) hanno raggiunto un sostanziale equilibrio con la presenza ormai pluriennale della piattaforma. L'impatto sulla componente viene valutata trascurabile anche nella configurazione futura.

2.7 Impatto sul paesaggio

Trattasi di impianto già esistente posto all'interno delle aree industriali consortili che risulta pienamente coerente con la pianificazione territoriale ed urbanistica ai vari livelli.

l'impatto sul paesaggio viene ritenuto certamente nullo anche nella configurazione futura perché le nuove superfici di deposito, previste in ampliamento del piazzale esistente verranno schermate dalla barriera perimetrale, rendendo di fatto invisibile anche tale porzione di impianto.

2.8 Impatto sull'assetto demografico e stato di salute della popolazione

Non sono attesi impatti per tale componente ambientale anche nella configurazione futura.

2.9 Impatto sull'assetto territoriale

L'impianto inserendosi nel sistema integrato della gestione dei rifiuti costituisce un fattore positivo su tale componente anche nella configurazione futura.

2.10 Impatto sull'assetto socio-economico

La futura configurazione impiantistica genererà effetti positivi su questa componente in quanto si stima che saranno necessarie ulteriori unità lavorative.

2.11 Impatto sul sistema antropico

Si ritiene che l'impatto derivante dal funzionamento del complesso impiantistico non generi impatti negativi e significativi sull'ambiente, considerato che gli aspetti che possono influenzare la componente (il clima acustico, il flusso di traffico, la gestione di rifiuti o il consumo energetico e di materie prime) sono valutati trascurabili.





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

SEZIONE IV PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

I. OSSERVAZIONI PERVENUTE

Di seguito si illustrano brevemente i contenuti delle osservazioni pervenute e già elencate nella sezione I, rinviando comunque alle stesse per quanto qui non riportato.

a) WWF Zona Frentana e Costa Teatina Onlus – Comitato Ortona Osservazioni Ambiente - Azienda Agricola Produzione Vino Cieri

L'osservazione attiene ai seguenti aspetti:

Localizzazione - L'impianto si inserisce in un'area che, sebbene con destinazione industriale, presenta nelle vicinanze numerose abitazioni civili e nuclei abitativi, nonché strutture collettive- ricreative (a circa 250 m) e funzioni sensibili a varie distanze dal sito di intervento (circa 1.000 m); presenza di coltivazioni agricole di pregio (con conseguente impatto sul brand) e di strutture sportive (pista mini cross a circa 250 m);

Contenuti progettuali – Sono espresse obiezioni circa la possibilità di potenziare lo stoccaggio esistente e ampliare i codici ammissibili; richiamo alle BAT di settore e mancata applicazione delle stesse; mancanza di aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi separate da quelle per non pericolosi; mancanza di indicazione circa le quantità massime ammissibili per ciascuna area di stoccaggio e tipologia; richiamo circa l'applicabilità del D.Lgs 105 del 26.06.2015 (Direttiva Seveso);

Valutazione del rischio – Mancata applicazione di una procedura di valutazione del rischio al progetto proposto;

Meteorologia e clima - Mancata o scarsa valutazione degli impatti connessi alla variabilità meteorologica ed all'inasprimento degli eventi connessi agli estremi climatici.

b) Avv. Ilenia Carinci +56

L'osservazione attiene per lo più ad aspetti già esposti nella precedente osservazione. In aggiunta si osserva la mancanza di uno studio dettagliato sulle emissioni in atmosfera, sullo scarico dei liquidi e delle acque, la mancata considerazione degli effetti sulla qualità dell'aria e sul territorio e del pericolo di incidenti rilevanti. Si riferisce anche circa le lamentele dei residenti per la dispersione di sostanze maleodoranti, l'aumento di ratti, lo spargimento di materiali fuori dell'impianto e davanti le abitazioni dei vicini residenti. Viene allegata anche una nota del 17.10.2016 inviata anche alla ASL, ai NAS e all'ARTA nella quale si espongono le suddette lamentele e si richiede un monitoraggio a tutela della salute e dell'ambiente.

c) Sig. Pasquale Cacciacarne

Oltre all'aspetto localizzativo, che ricalca quanto esposto dal WWF Zona Frentana e Costa Teatina Onlus (ed altri), l'osservazione attiene ai seguenti aspetti:

Necessità di una valutazione dell'effetto cumulo con altri impianti ad alto impatto ambientale presenti nella zona industriale e verifica della valutazione costi-benefici dell'attività.

Mancata considerazione di eventuali inquinamenti dell'asta fluviale del Torrente Riccio e della falda e rischio di alluvioni o catastrofi idrogeologiche, con ripercussioni sulle attività turistico-ricettive poste a valle del sito. Possibilità di inficiare l'utilizzo di antichi percorsi e strade rurali che potrebbero costituire future offerte turistiche nell'interno dell'area di impianto.

d) Sig.ra Alessandra Di Virgilio – Teodoro Di Giovanni +40 - Sig.ra Alessandra Di Virgilio – Thiano Torzi + 27 - Sig.ra Alessandra Di Virgilio – Matteo D'Angelo +14 - Sig.ra Alessandra Di Virgilio – Lepore Fazio +6 - Associazione Ortona in Movimento

Tali osservazioni sono state raggruppate in un unico punto in quanto hanno i medesimi contenuti, sebbene rechino le firme di più soggetti.

Le osservazioni proposte sono per lo più focalizzate su aspetti già affrontati dagli altri osservanti circa la localizzazione (presenza di abitazioni civili, funzioni sensibili, aree agricole di pregio, pericolo di sversamenti ecc...).



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.

Il Dirigente del Servizio
Ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

Si osserva inoltre la possibilità di aggravio del fattore di rischio ambientale per la presenza della discarica di amianto della SMI in prossimità del torrente Perillo, affluente del Riccio

2. CONTRODEDUZIONI DELLA DITTA

Di seguito si illustrano brevemente i contenuti delle controdeduzioni prodotte dalla ditta, rinviando comunque al documento integrale alle stesse per quanto qui non riportato.

a) WWF Zona Frentana e Costa Teatina Onlus – Comitato Ortona Osservazioni Ambiente - Azienda Agricola Produzione Vino Cieri

La ditta riscontra l'osservazione in relazione agli aspetti affrontati nell'osservazione

Localizzazione - La ditta rileva che trattasi di impianto esistente ed in esercizio da oltre 10 anni all'interno dell'area Industriale di Ortona in contrada Tamarete, dove sono presenti numerose attività (vedasi elenco di dettaglio delle attività nel documento prodotto dalla ditta). Inoltre si sostiene il pieno rispetto di tutti i criteri localizzativi previsti nella LR 45/2007; inoltre rileva che l'impianto, anche nella futura configurazione, non avrà punti di emissioni in atmosfera, scarichi idrici in corpi superficiali naturali, né altre emissioni in ambiente esterno, diverse da quelle generate dalle altre attività industriali co-insediate. Per quanto concerne la prossimità di aree con coltivazioni vitivinicole di pregio e la presenza di cantina sociali o private nelle contrade limitrofe ed il paventato danneggiamento del brand territoriale, la ditta non ravvisa motivazioni in quanto impianto è esistente ed in sostanza non muta le attività sin ora effettuate.

Contenuti progettuali – La ditta ritiene che le scelte di carattere imprenditoriale scaturiscono dalla conoscenza delle dinamiche di mercato, sulla base delle quali è stata sviluppata l'ipotesi progettuale proposta, che è finalizzata ad ampliare i servizi offerti ai potenziali utenti per non perdere competitività. In relazione alle BAT ritiene che il richiamo sia generico Circa la mancanza di aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi separate da quelle per non pericolosi, la ditta riferisce che tale osservazione appare, evidentemente una svista grossolana, in quanto per i rifiuti pericolosi è individuata una specifica area di stoccaggio coperta (Area 17), dedicando a ciascun codice un contenitore/box con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto, nonché idonea cartellonistica e specificazione del CER in esso alloggiato.

In merito alla mancata indicazione circa le quantità massime ammissibili per ciascuna area di stoccaggio e tipologia, precisano che è consuetudine sia da parte delle aziende proponenti, sia da parte delle autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione, indicare i rifiuti ammissibili raggruppati per macrotipologie. Infine non ritengono applicabile il D.Lgs 105 del 26.06.2015 in quanto *“i valori di soglia per rientrare nella Direttiva Seveso III indicata dai ricorrenti sono relativi a sostanze particolarmente pericolose, quali sostanze a tossicità acuta, esplosivi, gas e liquidi infiammabili, sostanze o miscele autoreattive e così via, che non hanno alcun attinenza con i materiali trattati nell'impianto ECOTEC.”*

Rischio e Valutazione del rischio - La ditta afferma che valutazione dei rischi dei lavoratori spetta al datore di lavoro con la definizione di un documento di valutazione dei rischi, mentre le potenziali conseguenze negative sull'ambiente è proprio l'oggetto della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Meteorologia e clima - Si ritiene che l'impianto non incide sull'assetto meteo-climatico locale (e tantomeno su scala più ampia), né modifica in maniera percettibile gli apporti idrici ai corpi superficiali potenzialmente interessati, vista l'esiguità delle aree di ampliamento impermeabilizzate ed il previsto convogliamento alla rete fognaria delle acque dilavanti tali superfici.

b) Avv. Ilenia Carinci +56

La ditta riscontra l'osservazione in relazione agli aspetti affrontati nell'osservazione rinviando anche a quanto già esposto a riscontro della precedente.

In relazione alla mancanza di uno studio dettagliato sulle emissioni in atmosfera, sullo scarico dei liquidi e delle acque, si evidenzia che nel SIA sono già state sviluppate considerazioni a supporto della trascurabilità di tali emissioni evidenziando che la tipologia impiantistica in argomento, il cui assetto in termini di ciclo di lavorazione ed operazioni effettuate non muterà a seguito dell'inserimento delle varianti proposte, non genera emissioni tali da rappresentare una minaccia per lo scadimento della qualità dell'aria, considerato che non



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

saranno introdotti punti di emissione o processi da cui si originano “scarichi” in atmosfera. Stessa cosa per lo scarico di liquidi, in quanto i trattamenti svolti presso la piattaforma non generano effluenti liquidi, ad eccezione delle acque di prima pioggia trattate in idoneo sistema di trattamento prima del convogliamento nella fognatura consortile.

Con riferimento alla mancata considerazione degli effetti sulla qualità dell’aria e sul territorio e del pericolo di incidenti rilevanti, o ad un paventato effetto domino, oltre a quanto già evidenziato in precedenza, la tipologia di attività e le modalità gestionali adottate e previste consentono di ritenere non verosimile tale effetto.

La ditta nulla riscontra circa quanto esposto dagli osservanti circa la dispersione di sostanze maleodoranti, l’aumento di ratti, lo spargimento di materiali fuori dell’impianto e davanti le abitazioni dei vicini residenti.

c) Sig. Pasquale Cacciacarne

La ditta riscontra l’osservazione in relazione agli aspetti affrontati nell’osservazione come segue.

Valutazione dell’effetto cumulo - La ditta riferisce che tale valutazione può essere condotta quando sono presenti progetti analoghi in un medesimo contesto territoriale.

Inquinamenti o catastrofi idrogeologiche - Si riferisce che l’attività della ditta non interferisce in alcun modo con il Torrente Riccio e con la falda in quanto l’impianto non genera scarichi idrici convogliati ad esso, né è ipotizzabile qualsiasi interazione con il suolo e le acque sotterranee in considerazione della completa impermeabilizzazione delle superfici impiantistiche già dotate di reti di convogliamento delle acque meteoriche, dell’annunciata introduzione dell’impianto di trattamento delle acque di prima pioggia prima dello scarico nella rete consortile, nonché del previsto Piano di Monitoraggio e Controllo

Riguardo alla possibilità di inficiare l’utilizzo di antichi percorsi e strade rurali, la ditta riferisce che l’osservazione appare generica e non supportata da evidenze fattuali, considerato anche che l’area industriale di Ortona Tamarete non sarà presumibilmente inserita all’interno di tali percorsi o visite.

d) Sig.ra Alessandra Di Virgilio – Teodoro Di Giovanni +40 - Sig.ra Alessandra Di Virgilio – Thiano Torzi + 27 - Sig.ra Alessandra Di Virgilio – Matteo D’Angelo +14 - Sig.ra Alessandra Di Virgilio – Lepore Fazio +6 - Associazione Ortona in Movimento 105

La ditta riscontra l’osservazione rinviando alle controdeduzioni già fornite.

Riguardo alla presenza della discarica di amianto della SMI in prossimità del torrente Perillo, affluente del Riccio, con conseguente aggravio del fattore di rischio ambientale, la ditta rappresenta che *“oltre a quanto già ampiamente argomentato nelle pagine precedenti circa la totale assenza di interferenza con tale corpo idrico, si ricorda che la pericolosità delle fibre di amianto è determinata dalla possibile inalazione dovuta a dispersione aerea delle stesse. Non si hanno, per contro, notizie di rischi per presenza di fibre in un corpo liquido: basti pensare che gran parte degli acquedotti costruiti prima degli anni '90 sono in cemento-amianto.*“

3. ALTRE OSSERVAZIONI

Come già illustrato nella sezione I, con nota acquisita in atti al prot 35471 del 15.02.2017 WWF Zona Frentana e Costa Teatina Onlus ha riscontrato le controdeduzioni fornite dalla ditta.

In tale nota si ribadisce l’applicabilità della Direttiva Seveso III in quanto le sostanze da prendere in considerazione sono tutte quelle contrassegnate da codici di indicazione di pericolo relative alla tossicità acuta di categoria 1,2 e 3, indipendente se essi si trovino in materie prime o rifiuti.

Inoltre si sottolinea quanto già esposto nella loro osservazione circa la mancata indicazione delle modalità di gestione dei rifiuti pericolosi al fine di evitare eventuali incompatibilità chimiche.



Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto: **ECOTEC SRL - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento preliminare di rifiuti.**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

SEZIONE V CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto. Al termine della fase istruttoria è emerso tuttavia quanto segue:

- L'impianto è stato già esaminato dal CCR-VIA che con giudizio n. 868 del 22.03.2007 si è espresso favorevolmente nella procedura di VIA, prescrivendo la realizzazione in corrispondenza del settore 7 (nel primo progetto area dedicata ad ospitare i rifiuti pericolosi) di un "muretto di altezza almeno pari a 50 cm, al fine di identificare un'area impermeabilizzata, separata dagli altri settori, con un pozzetto per la raccolta dei liquidi contaminati eventualmente sversati, da smaltire a norma di legge. All'interno del settore sette i rifiuti pericolosi devono essere stoccati in contenitori differenziati per codice di rifiuti ed opportunamente etichettati.". Con Det Determinazione n. DPC026/69 del 12.04.2016 sono state autorizzate varie modifiche definite "non sostanziali" tra cui l'apertura di "circa 10 metri nel muro di contenimento della zona, con realizzazione di una griglia collegata ad un pozzetto chiuso, volta alla raccolta dei liquidi eventualmente sversati.", l'introduzione del codice CER 19 12 10 (CSS – Rifiuto combustibile) e l'ampliamento dell'area di impianto.
- Sebbene già prescritto nel precedente giudizio 868/2007, non appare adeguatamente dettagliata la gestione dei rifiuti pericolosi nell'area 17 (sita all'interno del capannone e dedicata ai rifiuti pericolosi sia per R13 che per D15).
- Per quel che attiene il CSS, stoccato nell'area esterna in ampliamento (zona 9) per un quantitativo annuo di 40 mila tonnellate, sarebbe opportuno approfondire l'applicabilità del DM 22/2013; inoltre nel SIA si afferma che in tale area saranno depositati anche gli scarti di lavorazione, sovralli ed i rifiuti esitanti dalle attività di trattamento (CER 19 12 xx).
- Il SIA appare carente in relazione alla movimentazione del materiale da scavo, anche in considerazione del fatto che la relazione geotecnica rinviene a -3/5 m la quota di imposta delle fondazioni del nuovo capannone e che sarà comunque necessario rimuovere (per la sua realizzazione) l'attuale piazzale pavimentato (costituito da uno strato di 50 cm di pietrame di montagna + massetto industriale di 30 cm di altezza) e livellare la nuova area di deposito.
- Per quel che attiene la localizzazione, pur dando atto che trattasi di impianto esistente autorizzato prima dell'entrata in vigore della LR 45/2007, occorre una verifica circa l'applicabilità dei criteri penalizzanti (previsti dalla legge regionale) per la presenza di case sparse al confine all'area e di nuclei abitati a circa 400-600 m; a tal riguardo la stessa ditta riferisce di aver provveduto ad interventi di disinfestazione e derattizzazione, affermando che si sono rivelati un efficace misura di contenimento della proliferazione di insetti ed altre specie non gradite.
- Nella Determinazione n. DN3/38 del 22.02.2008 (con la quale è stata autorizzata l'installazione di un nuovo impianto in sostituzione di quello distrutto a seguito di un incendio) si prende atto dell'esistenza di un punto di emissione, per la quale la stessa ditta si era impegnata ad acquisire l'autorizzazione ai sensi della Parte V del Dlgs 152/2006: si ritiene pertanto opportuno approfondire tale aspetto.
- E' stata prodotta una "Relazione geologica e idrogeologica", ma datata 09.06.2006
- Non appare adeguatamente dettagliato il traffico indotto a seguito dell'aumento della potenzialità dell'impianto e suo impatto con la viabilità esistente.

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria

ing. Patrizia De Iulio

2.9 ELENCO DEI RIFIUTI PER I QUALI VIENE MODIFICA SOSTANZIALE ALL'AUTORIZZAZIONE DN3/84 del 10/07/2007 e DN3/38 del 22/02/2008

Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto comprendono quei rifiuti per i quali è possibile, previa selezione e trattamento, prevedere un avvio a recupero e quindi una loro valorizzazione o che, per loro natura e composizione, devono essere avviati a smaltimento in impianti autorizzati. I rifiuti in ingresso all'impianto possono essere rifiuti speciali e rifiuti urbani nonché assimilabili sia pericolosi che non. L'origine dei rifiuti sono attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizi e raccolte di rifiuti solidi urbane in forma differenziata. Di seguito si riportano tutti i rifiuti, suddivisi per categorie merceologiche, per i quali la ECOTEC è autorizzata con indicazione (in blu) dei CER e delle attività per le quali si chiede l'integrazione, con relativa modifica sostanziale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

2.9.0 RIFIUTI DI CARTA E CARTONE inclusi gli imballaggi

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione	Frequenza di consegna in ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio
						Massimo	Medio	
150101	imballaggi in carta e cartone	SOLIDO	CARTA E CARTONE	R13 R12 R3 D15	Giornaliera	150	90	Zona 1 Zona 2 Zona 3
191201	carta e cartone	SOLIDO	CARTA E CARTONE	R13 R12 R3 D15	Giornaliera	150	90	Zona 1 Zona 2 Zona 3
200101	carta e cartone	SOLIDO	CARTA E CARTONE	R13 R12 R3 D15	Giornaliera	150	90	Zona 1 Zona 2 Zona 3

CAPACITÀ TOTALE ANNUA
10.000 t

2.9.1 RIFIUTI DI VETRO

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione	Frequenza di consegna in ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio
						Massimo	Medio	
101103	scarti di materiale in fibra a base di vetro	SOLIDO	VETRO IN FORMA NON DISPERDIBILE	R13	D15 Giornaliera	150	90	Zona 15
101109*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	SOLIDO	VETRO IN FORMA NON DISPERDIBILE	R13	D15 Giornaliera	90	15	Zona 17
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109	SOLIDO	VETRO IN FORMA NON DISPERDIBILE	R13	D15 Giornaliera	150	90	Zona 15
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	SOLIDO	VETRO IN FORMA NON DISPERDIBILE	R13	D15 Giornaliera	150	90	Zona 15
101199	rifiuti non specificati altrimenti	SOLIDO	VETRO IN FORMA NON DISPERDIBILE	R13	D15 Giornaliera	150	90	Zona 15
150107	imballaggi in vetro	SOLIDO	VETRO IN FORMA NON DISPERDIBILE	R13 R12	D15 Giornaliera	150	90	Zona 15
160120	vetro	SOLIDO	VETRO IN FORMA NON DISPERDIBILE	R13 R12	D15 Giornaliera	150	90	Zona 15

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione	Frequenza di consegna in ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio
						Massimo	Medio	
170202	vetro	SOLIDO	VETRO IN FORMA NON DISPERSIBILE	R13 R12	D15 Giornaliera	150	90	Zona 15
191205	vetro	SOLIDO	VETRO IN FORMA NON DISPERSIBILE	R13 R12	D15 Giornaliera	150	90	Zona 15
200102	vetro	SOLIDO	VETRO IN FORMA NON DISPERSIBILE	R13 R12	D15 Giornaliera	150	90	Zona 15
200102	scarti di materiale in fibra a base di vetro	SOLIDO	VETRO IN FORMA NON DISPERSIBILE	R13	D15 Giornaliera	150	90	Zona 15

CAPACITÀ TOTALE ANNUA
4.000 t

2.9.2 RIFIUTI DI FERRO, ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione	Frequenza di consegna in ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio
						Massimo	Medio	
020110	rifiuti metallici	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13 R12 R4	D15 Giornaliera	150	90	Zona 4
100210	scaglie di laminazione	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13 R12 R4	D15 Giornaliera	150	90	Zona 4
100299	rifiuti non specificati altrimenti *materiali fini da filtri di aspirazione polveri di ghisa e da rigenerazione sabbia *residui di minerali di ferro *rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare *rifiuti di ferro ed acciaio e ghisa limitatamente ai cascami di lavorazione *rifiuti di solfato di calcio da pigmenti inorganici *terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13 R12 R4	D15 Giornaliera	150	90	Zona 4
100305	rifiuti di allumina	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13 R12 R4	D15 Giornaliera	150	90	Zona 4
100899	rifiuti non specificati altrimenti	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13 R12 R4	D15 Giornaliera	150	90	Zona 4
110206	rifiuti della produzione idrometallurgica del rame	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13 R12 R4	D15 Giornaliera	150	90	Zona 4

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione				Frequenza di consegna in Ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio
									Massimo	Medio	
110299	rifiuti non specificati altrimenti -apparati, apparecchi elettrici, elettronici ed elettrotecnici contenenti e non metalli preziosi, fini di ottone e fanghi di molazza, polveri di zinco e colaticci di recupero, schiumature polvere di zinco, rottami metallici e plastici contenenti metalli preziosi (Au, Ag, Pt, Pd, rh, ru, ir etc), rifiuti di lavorazione molatura e rottami metallici, rifiuti e rottami di metalli preziosi	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13	R12	R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
110501	zinco solido	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13	R12	R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
110599	rifiuti non specificati altrimenti	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13	R12	R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13	R12	R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13	R12	R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13	R12	R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13	R12	R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13			D15	Giornaliera	150	90	Zona 17
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13	R12	R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
120199	rifiuti non specificati altrimenti fogli metallici e prodotti di scarti di lavorazione, materiale ferroso, fogli metallici e prodotti di scarti di lavorazione materiali non ferrosi, rottami di ferro pesante, barre di alluminio	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13	R12	R4	D15	Giornaliera	90	15	Zona 4
150104	imballaggi metallici	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13	R12	R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13			D15	Giornaliera	150	90	Zona 17

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione	Frequenza di consegna in Ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio	
						Massimo	Medio		
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose, compresi i contenitori a pressione vuoti	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13	D15	Giornaliera	90	15	Zona 17
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13	D15	Giornaliera	90	15	Zona 17
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13	D15	Giornaliera	90	15	Zona 17
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13	D15	Giornaliera	90	15	Zona 17
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
170401	rame, bronzo, ottone	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13 R12 R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
170402	alluminio	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13 R12 R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
170403	piombo	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13 R12 R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
170404	zinco	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13 R12 R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
170405	ferro e acciaio	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13 R12 R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
170406	stagno	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13 R12 R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
170407	metalli misti	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13 R12 R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione	Frequenza di consegna in ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio	
						Massimo	Medio		
170409*	rifiuti metallici, contaminati da sostanze pericolose	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13	D15	Giornaliera	90	15	Zona 17
191001	rifiuti di ferro e acciaio	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13 R12 R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13 R12 R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
191202	metalli ferrosi	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13 R12 R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
191203	metalli non ferrosi	SOLIDO	FERRO ED ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE	R13 R12 R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4

CAPACITÀ TOTALE ANNUA
1.000 t

2.9.3 ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione	Frequenza di consegna in ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio	
						Massimo	Medio		
160116	serbatoi per gas liquido	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI	R13 R12 R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
160117	metalli ferrosi	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI	R13 R12 R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
160118	metalli non ferrosi	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI	R13 R12 R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI	R13	D15	Giornaliera	90	15	Zona 17
160122	componenti non specificati altrimenti	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI	R13 R12 R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
160199	rifiuti non specificati altrimenti - dischi freno esausti	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI	R13 R12 R4	D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI	R13	D15	Giornaliera	90	15	Zona 17
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI	R13	D15	Giornaliera	90	15	Zona 17

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione	Frequenza di consegna in ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio
						Massimo	Medio	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI	R13 R12 D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI	R13 D15	Giornaliera	90	15	Zona 17
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI	R13 R12 D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI	R13 D15	Giornaliera	90	15	Zona 17
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI	R13 R12 D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI	R13 R12 D15	Giornaliera	150	90	Zona 4
200140	metallo	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI	R13 R12 R4 D15	Giornaliera	150	90	Zona 4

CAPACITÀ TOTALE ANNUA
1.000 t

2.9.4 RIFIUTI DI PLASTICA E GOMMA

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione	Frequenza di consegna in ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio
						Massimo	Medio	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	SOLIDO	PLASTICA E GOMMA	R13 R12 R3 D15	Giornaliera	150	90	Zona 8
070213	rifiuti plastici	SOLIDO	PLASTICA E GOMMA	R13 R12 R3 D15	Giornaliera	150	90	Zona 8
070299	rifiuti non specificati altrimenti rifiuti da caprolattame- scarti lavorazione gomme- resina grezza indurita-resina scambio ionico esausta- scaglie di alcool polivinilico- polvere di buffing-cascami tessuto non tessuto- pannelli sportelli auto- cascami e scarti produzione polvere e granuli	SOLIDO	PLASTICA E GOMMA	R13 R12 R3 D15	Giornaliera	150	90	Zona 8
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	SOLIDO	PLASTICA E GOMMA	R13 R12 R3 D15	Giornaliera	150	90	Zona 8

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione					Frequenza di consegna in ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio
										Massimo	Medio	
150102	imballaggi in plastica	SOLIDO	PLASTICA E GOMMA	R13	R12	R3	D15	Giornaliera	150	90	Zona 8	
160103	pneumatici fuori uso	SOLIDO	PLASTICA E GOMMA	R13	R12	R3	D15	Giornaliera	150	90	Zona 8	
160119	plastica	SOLIDO	PLASTICA E GOMMA	R13	R12	R3	D15	Giornaliera	150	90	Zona 8	
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	SOLIDO	PLASTICA E GOMMA	R13			D15	Giornaliera	150	90	Zona 17	
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	SOLIDO	PLASTICA E GOMMA	R13	R12	R3	D15	Giornaliera	150	90	Zona 8	
170203	plastica	SOLIDO	PLASTICA E GOMMA	R13	R12	R3	D15	Giornaliera	150	90	Zona 8	
191204	plastica e gomma	SOLIDO	PLASTICA E GOMMA	R13	R12		D15	Giornaliera	150	90	Zona 8	
200139	plastica	SOLIDO	PLASTICA E GOMMA	R13	R12	R3	D15	Giornaliera	150	90	Zona 8	

CAPACITÀ TOTALE ANNUA**3.000 t****2.9.5 RIFIUTI DI LEGNO E SUGHERO**

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione					Frequenza di consegna in ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio
										Massimo	Medio	
030101	scarti di corteccia e sughero		LEGNO E SUGHERO	R13	R12	R3	D15	Giornaliera	150	90	Zona 5	
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose		LEGNO E SUGHERO	R13			D15	Giornaliera	150	90	Zona 17	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104		LEGNO E SUGHERO	R13	R12	R3	D15	Giornaliera	150	90	Zona 5	
030301	scarti di corteccia e legno		LEGNO E SUGHERO	R13	R12	R3	D15	Giornaliera	150	90	Zona 5	
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		LEGNO E SUGHERO	R13	R12	R3	D15	Giornaliera	150	90	Zona 5	

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione	Frequenza di consegna in ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio
						Massimo	Medio	
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		LEGNO E SUGHERO	R13 R12 R3 D15	Giornaliera	150	90	Zona 5
030399	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti della produzione e della lavorazione di carta, polpa e cartone)		LEGNO E SUGHERO	R13 R12 R3 D15	Giornaliera	150	90	Zona 5
150103	imballaggi in legno	SOLIDO	LEGNO E SUGHERO	R13 R12 R3 D15	Giornaliera	150	90	Zona 5
170201	legno		LEGNO E SUGHERO	R13 R12 R3 D15	Giornaliera	150	90	Zona 5
191206*	legno, contenente sostanze pericolose		LEGNO E SUGHERO	R13 D15	Giornaliera	90	15	Zona 17
191207	legno, diverso da quello di cui alla voce 191206	SOLIDO	LEGNO E SUGHERO	R13 R12 D15	Giornaliera	150	90	Zona 5
200137*	legno, contenente sostanze pericolose		LEGNO E SUGHERO	R13 D15	Giornaliera	90	15	Zona 17
200138	legno, diverso di quello di cui alla voce 200137	SOLIDO	LEGNO E SUGHERO	R13 R12 R3 D15	Giornaliera	150	90	Zona 5

CAPACITÀ TOTALE ANNUA
1.000 t

2.9.6 ALTRI RIFIUTI

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione	Frequenza di consegna in ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio
						Massimo	Medio	
010504	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	FANGOSO	ALTRI RIFIUTI	R13 D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
010505	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	FANGOSO	ALTRI RIFIUTI	R13 D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
010506*	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	FANGOSO	ALTRI RIFIUTI	R13 D15	Giornaliera	30	5	Zona 17

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione	Frequenza di consegna in ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio	
						Massimo	Medio		
010507	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	FANGOSO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
010508	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	FANGOSO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
020705	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	FANGOSO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
030310	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	FANGOSO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
050106*	rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	FANGOSO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
050109*	rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	FANGOSO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
050117*	rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	FANGOSO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
060503	rifiuti dei processi chimici inorganici	FANGOSO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
061302*	rifiuti dei processi chimici inorganici	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
061303	rifiuti dei processi chimici inorganici	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
070210*	rifiuti dei processi chimici organici	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
070217	rifiuti dei processi chimici organici	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
080111*	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetriati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
080112	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetriati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
080318	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione	Frequenza di consegna in ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio	
						Massimo	Medio		
	(pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa							Zona 6	
090107	rifiuti dell'industria fotografica	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
090110	rifiuti dell'industria fotografica	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
100101	rifiuti prodotti da processi termici	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
100102	rifiuti prodotti da processi termici	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
100103	rifiuti prodotti da processi termici	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
110110	rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa	FANGOSO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
120112*	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
120113	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
120118*	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	FANGOSO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
120120*	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
130205*	oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)	LIQUIDI	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
130206*	oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)	LIQUIDI	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
130208*	oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)	LIQUIDI	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione			Frequenza di consegna in Ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio		
								Massimo	Medio			
130506	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	LIQUIDI	ALTRI RIFIUTI	R13		D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6		
130507	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	LIQUIDI	ALTRI RIFIUTI	R13		D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6		
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC1	BOMBOLE (Gas)	ALTRI RIFIUTI	R13		D15	Giornaliera	30	5	Zona 17		
150105	imballaggi compositi	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	R12	R3	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6	
150106	imballaggi in materiali misti	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	R12	R4	R3	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
150109	imballaggi in materia tessile	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	R12		D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6	
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13			D15	Giornaliera	30	5	Zona 17	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13			D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6	
160107*	filtri dell'olio	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13			D15	Giornaliera	30	5	Zona 17	
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13			D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6	
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13			D15	Giornaliera	30	5	Zona 17	
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13			D15	Giornaliera	30	5	Zona 17	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13			D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6	
160504*	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13			D15	Giornaliera	30	5	Zona 17	
160601*	batterie al piombo	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13			D15	Giornaliera	30	5	Zona 17	
160602*	batterie al nichel-cadmio	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13			D15	Giornaliera	30	5	Zona 17	
160603*	batterie contenenti mercurio	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13			D15	Giornaliera	30	5	Zona 17	
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13			D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6	
160605	altre batterie ed accumulatori	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13			D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6	

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione	Frequenza di consegna Ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio	
						Massimo	Medio		
160708*	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)	LIQUIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
170101	cemento	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
170107	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	FANGOSO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	FANGOSO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione	Frequenza di consegna in ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio	
						Massimo	Medio		
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati (5)	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	FANGOSO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	FANGOSO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	FANGOSO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
190904	carbone attivo esaurito	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13 R12	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	FANGOSO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	LIQUIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	30	5	Zona 17
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	LIQUIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	60	10	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6

CAPACITÀ TOTALE ANNUA
47.000 t

2.9.7 RIFIUTI URBANI

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione	Frequenza di consegna in ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio	
						Massimo	Medio		
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	SOLIDO	URBANI	R13	D15				
200110	abbigliamento	SOLIDO	URBANI	R13 R12	D15	Giornaliera	90	15	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 7
200111	prodotti tessili	SOLIDO	URBANI	R13 R12 R4	D15	Giornaliera	90	15	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 7
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	SOLIDO	URBANI	R13	D15	Giornaliera	90	15	Zona 17
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	SOLIDO	URBANI	R13	D15	Giornaliera	90	15	Zona 17
200125	oli e grassi commestibili	SOLIDO	URBANI	R13	D15	Giornaliera	90	15	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 7
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	SOLIDO	URBANI	R13	D15	Giornaliera	90	15	Zona 17
200131*	medicinali citotossici e citostatici	SOLIDO	URBANI	R13	D15	Giornaliera	90	15	Zona 17
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	SOLIDO	URBANI	R13	D15	Giornaliera	90	15	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 7
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	SOLIDO	URBANI	R13	D15	Giornaliera	90	15	Zona 17
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	SOLIDO	URBANI	R13	D15	Giornaliera	90	15	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 7
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	SOLIDO	URBANI	R13	D15	Giornaliera	90	15	Zona 17
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	SOLIDO	URBANI	R13	D15	Giornaliera	90	15	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 7
200201	rifiuti biodegradabili	SOLIDO	ALTRI RIFIUTI	R13	D15	Giornaliera	72 ore	//	Zona 1 Zona 2 Zona 3 Zona 6

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione	Frequenza di consegna in ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio
						Massimo	Medio	
200202	terra e roccia	SOLIDO	URBANI	R13	D15 Giornaliera	72 ore	72 ore	Zona 1 Zona2 Zona 3 Zona 7
200203	altri rifiuti non biodegradabili	SOLIDO	URBANI	R13	D15 Giornaliera	5	2	Zona 1 Zona2 Zona 3 Zona 7
200302	rifiuti dei mercati	SOLIDO	URBANI	R13	D15 Giornaliera	72 ore	72 ore	Zona 1 Zona2 Zona 3 Zona 7
200303	residui della pulizia stradale	SOLIDO	URBANI	R13	D15 Giornaliera	90	15	Zona 1 Zona2 Zona 3 Zona 7
200307	rifiuti ingombranti	SOLIDO	URBANI	R13 R12 R4	D15 Giornaliera	90	15	Zona 1 Zona2 Zona 3 Zona 7

CAPACITÀ TOTALE ANNUA
5.000 t

2.9.8 CSS

C.E.R.	Descrizione CER	Stato fisico	Categoria	Attività di gestione	Frequenza di consegna in ingresso stimata	Tempo di stoccaggio stimato		Area di stoccaggio
						Massimo	Medio	
191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	SOLIDO	CSS	R13	D15 Giornaliera	90	15	Zona 16

CAPACITÀ TOTALE ANNUA
40.000 t